



# Fondamenti di Automatica

## Elementi di Teoria dei Sistemi

Prof. Marcello Bonfè

Dipartimento di Ingegneria - Università di Ferrara

Tel. +39 0532 974839

E-mail: marcello.bonfe@unife.it



Università  
degli Studi  
di Ferrara

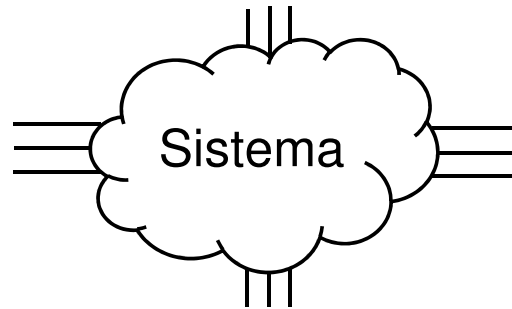


## Elementi di Teoria dei Sistemi DEFINIZIONI



# Sistemi e Segnali

- ➔ **SISTEMA** (o **PROCESSO**): oggetto o dispositivo o fenomeno il cui comportamento si manifesta attraverso la variazione nel tempo di un certo numero di attributi misurabili



- ➔ **VARIABILI MISURABILI**: caratteristiche di un sistema che si possono esprimere con uno o più numeri (interi, reali o complessi)

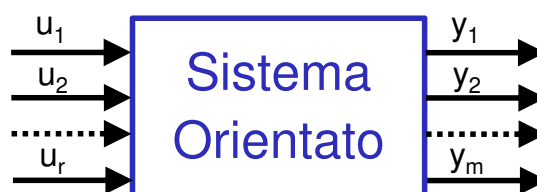
slide 3

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi e Segnali - 1

- ➔ **MODELLO MATEMATICO**: relazioni che intercorrono tra le variabili misurabili di un sistema
- ➔ **SISTEMA ORIENTATO**: sistema le cui variabili misurabili si distinguono in:
  - Cause, o stimoli, o **INGRESSI**
  - Effetti, o risposte, o **USCITE**



$$\begin{pmatrix} u_1 \\ u_2 \\ \dots \\ u_r \end{pmatrix} = u(t): \text{INGRESSO}$$

$$\begin{pmatrix} y_1 \\ y_2 \\ \dots \\ y_m \end{pmatrix} = y(t): \text{USCITA}$$

slide 4

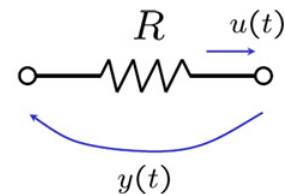
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



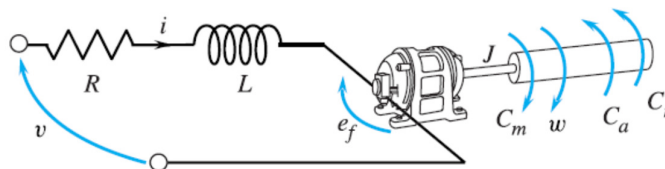
## Sistemi e Segnali - 1a

- **NOTA:** non sempre la classificazione delle variabili misurabili in **Cause o INGRESSI** ed **Effetti o USCITE** (classificazione detta appunto **scelta della causalità**) è univoca...

Es.: **INGRESSO**  
di una resistenza: tensione.. o corrente?



Es.: Motore elettrico.. o generatore elettrico?



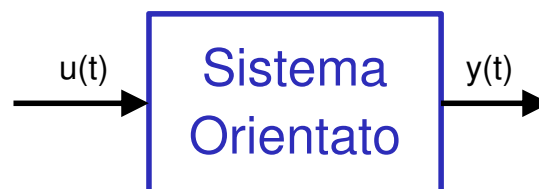
slide 5

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi e Segnali - 2

- **SISTEMA ORIENTATO:** rappresentazione grafica con segnali vettoriali (**N.B.:** il tempo è continuo)



$$\begin{pmatrix} u_1 \\ u_2 \\ \dots \\ u_r \end{pmatrix} = u(t): \text{ VETTORE DI INGRESSO (o VETTORE DEGLI INGRESSI)} \in \mathbb{R}^r$$

$$\begin{pmatrix} y_1 \\ y_2 \\ \dots \\ y_m \end{pmatrix} = y(t): \text{ VETTORE DI USCITA (o VETTORE DELLE USCITE)} \in \mathbb{R}^m$$

slide 6

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi

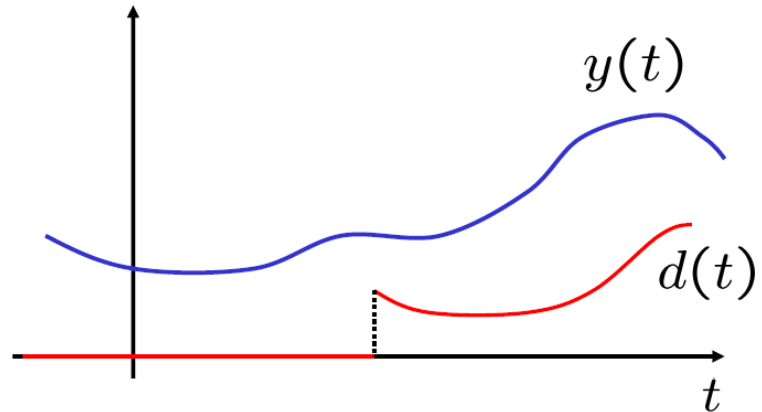


## Sistemi e Segnali - 3

- ➔ **SEGNALI ANALOGICI**: rappresentati da numeri reali associati ad un istante del tempo (il tempo è variabile in modo continuo)

Variabili reali a tempo continuo

$$\begin{aligned} t &\in \mathbb{R} \\ y(t) &\in \mathbb{R} \\ d(t) &\in \mathbb{R} \\ &\vdots \end{aligned}$$



slide 7

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi

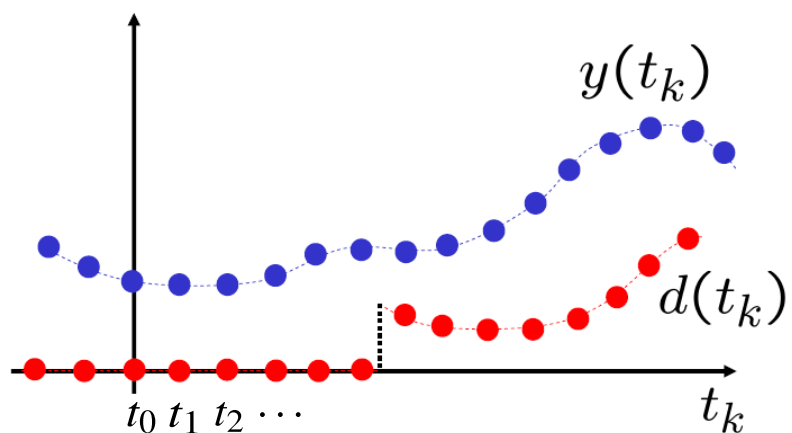


## Sistemi e Segnali - 3

- ➔ **SEGNALI DISCRETI**: rappresentati ancora da numeri reali, ma associati ad una successione di istanti di numeri interi, *rappresentativi* del tempo

Variabili reali a tempo discreto

$$\begin{aligned} t_k &\in \mathbb{Z} \\ y(t_k) &\in \mathbb{R} \\ d(t_k) &\in \mathbb{R} \\ &\vdots \end{aligned}$$



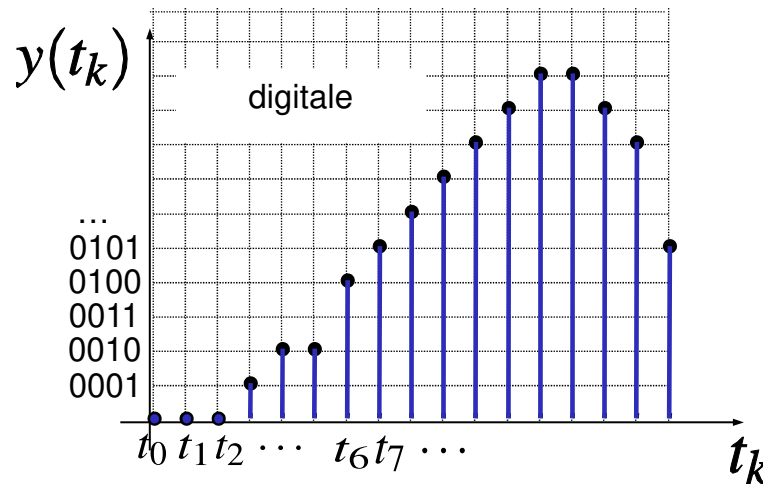
slide 8

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi e Segnali - 4

- ➔ **SEGNALI DIGITALI**: segnali discreti ed inoltre rappresentati da numeri interi, così da poter essere memorizzati in stringhe di bit (*digit*)



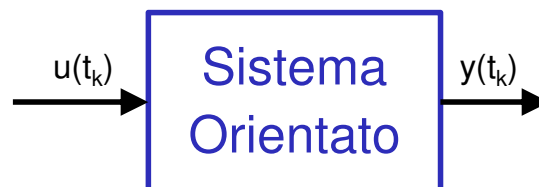
slide 9

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi e Segnali - 5

- ➔ **SISTEMA DISCRETO**: i segnali misurabili sono associati ad una successione di numeri interi detti **PASSI**, generalmente (ma non necessariamente) rappresentativi di istanti di tempo multipli di un intervallo fissato, detto periodo di campionamento:  $\{t_k = kT_s \quad k \in \mathbb{Z}\}$



$u(t_k)$  (o semplicemente  $u(k)$ ): **VETTORE DI INGRESSO**

$y(t_k)$  (o semplicemente  $y(k)$ ): **VETTORE DI USCITA**

slide 10

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



### ► NOTAZIONE:

- Derivata di un segnale rispetto al tempo:

$$\frac{dx(t)}{dt} = \dot{x}(t); \quad \frac{d^2x(t)}{dt^2} = \ddot{x}(t); \quad \dots$$

- Ove necessario, per semplificare si userà anche:

$$\frac{dx(t)}{dt} = Dx(t) \quad \frac{d^2x(t)}{dt^2} = D^2x(t) \quad \frac{d^i x(t)}{dt^i} = D^i x(t)$$

- Integrazione di un segnale rispetto al tempo ( $x(t_0)=0$ ):

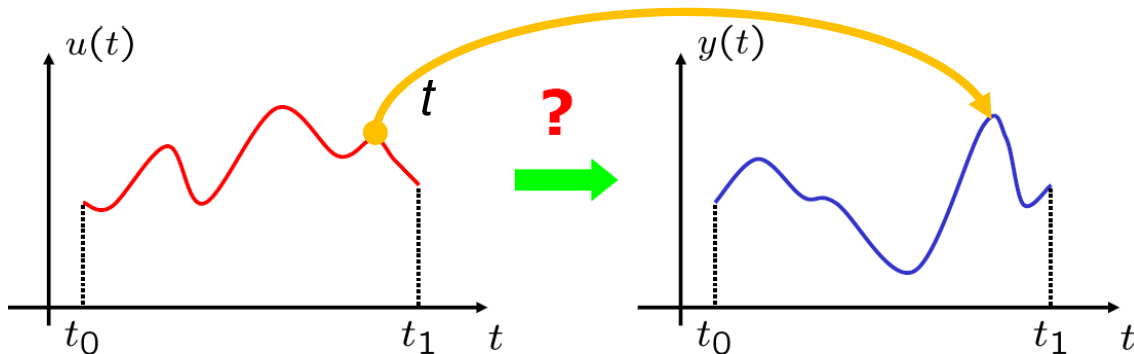
$$\int_{t_0}^t x(\tau) d\tau = \frac{1}{D}x(t)$$

## Teoria dei Sistemi

- Disciplina complementare ai Controlli Automatici, che studia i modelli matematici dei sistemi e le loro proprietà:
  - deduzione del modello matematico:
    - modellistica (applicazione di leggi fisiche, biologiche, ecc.)
    - identificazione (applicazione di algoritmi numerici *data-driven*)
  - utilizzo del modello matematico:
    - analisi della risposta
    - analisi di controllabilità e osservabilità
    - analisi di stabilità
- Controlli Automatici:
  - utilizzo del modello matematico:
    - sintesi di una funzione di ingresso (catena aperta)
    - sintesi di un controllore in catena chiusa

## Sistemi *Dinamici* (a tempo continuo)

- La risposta  $y(t)$  di un sistema ad un certo istante di tempo  $t$  è univocamente determinata dall'ingresso  $u(t)$  allo stesso istante di tempo  $t$ , SÌ o NO?



- **Se la risposta è NO, è un SISTEMA DINAMICO!**
- Se la risposta è NO, cos'altro serve per determinare  $y(t)$ ?
- Tipicamente, serve conoscere il valore passato di  $u$ , cioè in ogni istante compreso tra  $t_0$  e  $t$

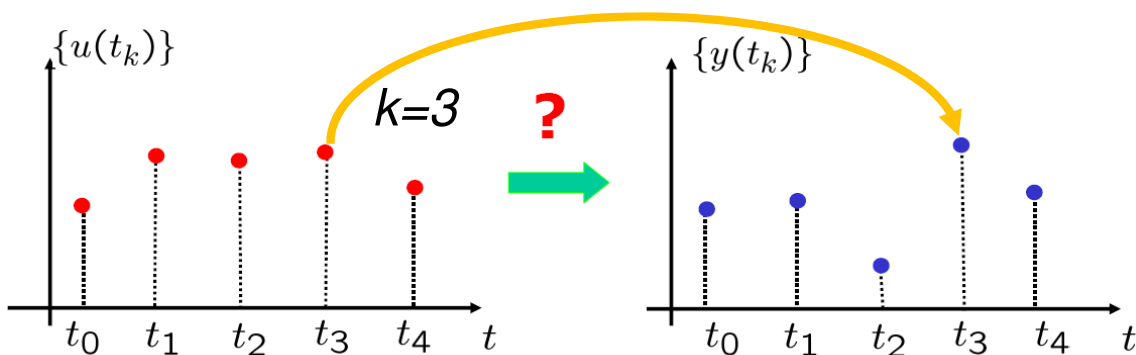
slide 13

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi *Dinamici* (a tempo discreto)

- La risposta  $y(k)$  di un sistema ad un certo *passo*  $k$  è univocamente determinata dall'ingresso  $u(k)$  allo stesso *passo* SÌ o NO?



- **Se la risposta è NO, è un SISTEMA DINAMICO!**
- Se la risposta è NO, cos'altro serve per determinare  $y(k)$ ?
- Tipicamente, serve conoscere il valore passato di  $u$ , cioè per ogni *passo* compreso tra  $0$  e  $k$

slide 14

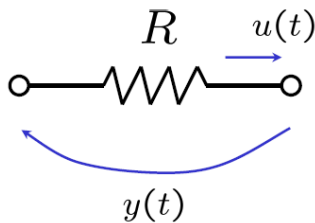
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi Dinamici (e non..)

- E quando la risposta ai quesiti precedenti è **Sì**? Il sistema viene detto **privo di memoria** o **puramente algebrico** (o **combinatorio**, nel caso *digitale*)

- Esempio 1: Resistenza elettrica (**N.B.**: qui ingresso  $u$  = corrente)



$$y(t) = R \cdot u(t)$$

**Non dinamico**

- Esempio 2: *Le spese dell'anno  $k$  sono proporzionali al reddito dello stesso anno..*

$$y(k) = \alpha \cdot u(k)$$

**Non dinamico**

slide 15

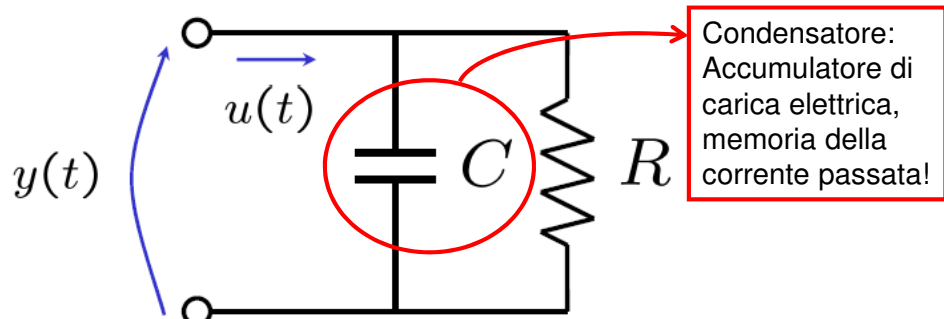
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi Dinamici (e non..) - 1

- Se invece il sistema è **dinamico**, viene detto **dotato di memoria** (appunto), perché la sua risposta dipende anche dall'andamento degli ingressi agli istanti precedenti

- Esempio 1:



- Esempio 2: *Le scorte di magazzino del mese  $k$  dipendono da quelle del mese  $k-1$ , dalla quantità di merce prodotta e dalla quantità venduta..*

slide 16

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi





## Sistema dinamico: variabili di stato

- ➔ La **memoria** del sistema dinamico viene definita **stato** ed è l'informazione da conoscere in  $t_0$  per determinare  $y(t), t \geq t_0$  in relazione a  $u(t), t \geq t_0$
- ➔ Lo **stato** rappresenta l'effetto della storia passata, cioè precedente a  $t_0$ , sul comportamento futuro
- ➔ In generale lo stato è costituito da variabili raggruppate in un vettore, la cui dimensione  $n$  viene definita **ordine del sistema** ed al quale è associato uno spazio detto **spazio degli stati**:

$$\begin{pmatrix} x_1 \\ x_2 \\ \dots \\ x_n \end{pmatrix} = x(t): \text{VETTORE DI STATO} \in \mathbb{R}^n$$

slide 17

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Alcune definizioni importanti

- ➔ Modello di un **sistema dinamico** nello **spazio degli stati**:
  - insieme dei tempi  $T$
  - insieme degli ingressi  $U$
  - insieme delle funzioni di ingresso  $U_f$
  - insieme degli stati  $X$
  - insieme delle uscite  $Y$
- ➔ Per sistemi a tempo continuo ( $T = \mathbb{R}$ ) si usano equazioni differenziali, in generale **NONLINEARI**:

$$\begin{cases} \dot{x}(t) = f(x(t), u(t), t) \\ y(t) = g(x(t), u(t), t) \end{cases}$$

$x(t)$ ,  $u(t)$  e  $y(t)$  sono vettori e  $f(\cdot)$  e  $g(\cdot)$  sono vettori di funzioni nonlineari.  
 $f(\cdot)$  è detta **funzione di velocità di transizione dello stato**  
 $g(\cdot)$  è detta **funzione di uscita**

slide 18

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Modelli differenziali vettoriali



$$\begin{cases} \dot{x}(t) = f(x(t), u(t), t) \\ y(t) = g(x(t), u(t), t) \end{cases} \begin{cases} \dot{x}_1(t) = f_1(x_1(t), \dots, x_n(t), u_1(t), \dots, u_r(t), t) \\ \dots \\ \dot{x}_n(t) = f_n(x_1(t), \dots, x_n(t), u_1(t), \dots, u_r(t), t) \end{cases} \begin{cases} y_1(t) = g_1(x_1(t), \dots, x_n(t), u_1(t), \dots, u_r(t), t) \\ \dots \\ y_m(t) = g_m(x_1(t), \dots, x_n(t), u_1(t), \dots, u_r(t), t) \end{cases}$$

slide 19

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Modelli differenziali vettoriali - 1



I vettori:

$$x(t) = \begin{bmatrix} x_1(t) \\ \dots \\ x_n(t) \end{bmatrix} \quad u(t) = \begin{bmatrix} u_1(t) \\ \dots \\ u_r(t) \end{bmatrix} \quad y(t) = \begin{bmatrix} y_1(t) \\ \dots \\ y_m(t) \end{bmatrix}$$

sono, rispettivamente, i vettori di

- **Stato (dimensione n):**  $x(t) \in X, \quad X = \mathbb{R}^n$
- **Ingresso (dimensione r):**  $u(t) \in U, \quad U = \mathbb{R}^r$
- **Uscita (dimensione m):**  $y(t) \in Y, \quad Y = \mathbb{R}^m$

all'istante  $t \in T = \mathbb{R}$

slide 20

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Esempio: sistema dinamico (nonlineare) di ordine 3

**Funzioni nonlineari:**  $\sin()$ ,  $\cos()$ ,  $x_i x_j$  o  $x_i u_j$ ,  $x_i^2$ , ecc.

**Nonstazionarietà:** compaiono funzioni di  $t$  (che non siano  $x_i$  o  $u_i$ )

$$\begin{cases} \dot{x}_1(t) = 10t \sin(x_1(t)) + 4x_2(t)x_3(t) + t^2 \sqrt{u_1(t)} & f_1(..) \\ \dot{x}_2(t) = x_1(t)\cos(x_3(t)) - x_2(t)u_2(t) & f_2(..) \\ \dot{x}_3(t) = [x_1(t)]^2 + tx_2(t) & f_3(..) \end{cases}$$

$$x(t) = \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \\ x_3(t) \end{bmatrix} \quad u(t) = \begin{bmatrix} u_1(t) \\ u_2(t) \end{bmatrix} \quad \dot{x}(t) = \begin{bmatrix} \dot{x}_1(t) \\ \dot{x}_2(t) \\ \dot{x}_3(t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} f_1(x(t), u(t), t) \\ f_2(x(t), u(t), t) \\ f_3(x(t), u(t), t) \end{bmatrix}$$

$$y(t) = x_1(t) + \frac{6t}{x_2(t)} + x_3(t)\cos(u_1(t)) \quad g(..)$$

$$y(t) \in \mathbb{R} \text{ (scalare)}$$

slide 21

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Alcune definizioni importanti - 1

- ➔ Per sistemi a tempo discreto ( $T = \mathbb{Z}$ ) si usano equazioni alle differenze finite:
 
$$\begin{cases} x(k+1) = f(x(k), u(k), k) \\ y(k) = g(x(k), u(k), k) \end{cases}$$

$x(k)$ ,  $u(k)$  e  $y(k)$  sono vettori e  $f(.)$  e  $g(.)$  sono vettori di funzioni nonlineari.

$f()$  è detta **funzione dello stato futuro**

$g()$  è detta **funzione di uscita**

- ➔ Sistemi **puramente algebrici** (senza stato, si elimina  $x(t)$  o  $x(k)$ ):
 
$$y(t) = g(\cancel{x(t)}, u(t), t) \quad \text{o} \quad y(k) = g(\cancel{x(k)}, u(k), k)$$
- ➔ Sistemi **puramente dinamici** (si toglie  $u$  nella funzione di uscita):

$$\begin{cases} \dot{x}(t) = f(x(t), u(t), t) \\ y(t) = g(x(t), \cancel{u(t)}, t) \end{cases} \quad \text{o} \quad \begin{cases} x(k+1) = f(x(k), u(k), k) \\ y(k) = g(x(k), \cancel{u(k)}, k) \end{cases}$$

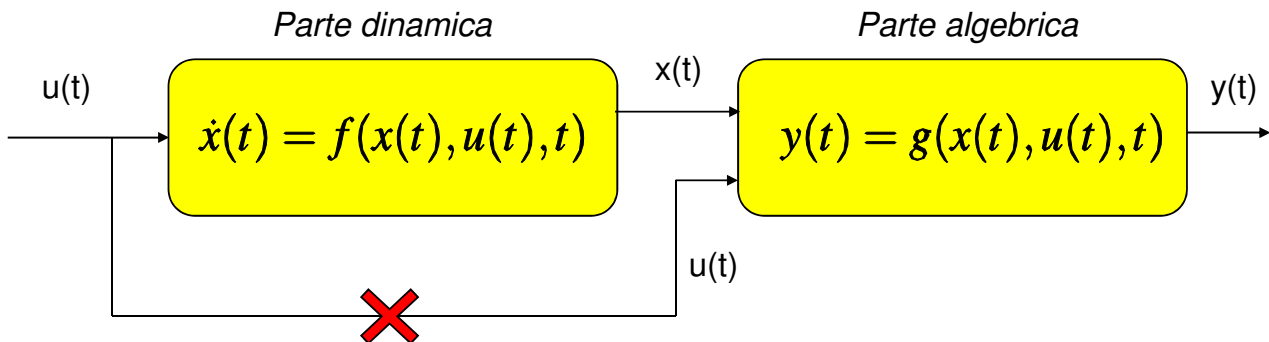
slide 22

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Alcune definizioni importanti - 1a

- Proprietà di *separazione* nelle parti dinamica (equazione differenziale) e algebrica



**COLLEGAMENTO MANCANTE** nei sistemi puramente dinamici

*Parte dinamica:* permette di riassumere la storia passata del sistema tramite le sue *variabili di stato* ad un certo istante  $t$

*Parte algebrica del sistema:* esprime l'*uscita* del sistema utilizzando tutte le informazioni note all'istante  $t$

## Alcune definizioni importanti - 2

- Sistemi dinamici **stazionari** (o **tempo-invarianti**): le funzioni di stato / uscita non dipendono esplicitamente dal tempo

$$\begin{cases} \dot{x}(t) = f(x(t), u(t), t) \\ y(t) = g(x(t), u(t), t) \end{cases} \quad \text{o} \quad \begin{cases} x(k+1) = f(x(k), u(k), k) \\ y(k) = g(x(k), u(k), k) \end{cases}$$

- Sistemi dinamici **lineari**:  $U$ ,  $U_f$ ,  $X$ ,  $Y$ , sono spazi vettoriali definiti sullo stesso campo (es.  $\mathbb{R}$ ) e le funzioni  $f()$  e  $g()$  sono **lineari** rispetto a  $x$  e  $u$  per ogni  $t$ , quindi sono esprimibili con prodotti tra matrici e vettori:

$$\begin{cases} \dot{x}(t) = A(t)x(t) + B(t)u(t) \\ y(t) = C(t)x(t) + D(t)u(t) \end{cases} \quad \text{o} \quad \begin{cases} x(k+1) = A(k)x(k) + B(k)u(k) \\ y(k) = C(k)x(k) + D(k)u(k) \end{cases}$$

$$x \in \mathbb{R}^n, \quad u \in \mathbb{R}^r, \quad y \in \mathbb{R}^m$$

## Alcune definizioni importanti - 2a

- ➔ **NOTA BENE:** per la definizione di sistema lineare si richiede la seguente proprietà di linearità (i.e. assenza di *termini costanti* o *affini*)

$$f(\alpha x' + \beta x'') = \alpha f(x') + \beta f(x'')$$

analoga per  $f()/g()$  e rispetto sia a  $x$  che ad  $u$

- ➔ Una funzione *affine* del tipo:

$$f(x) = mx + b$$

**NON** è quindi ammessa, poichè (qui  $\alpha = \beta = 1$ ):

$$\underline{f(x' + x'')} = mx' + mx'' + b \neq \underline{f(x') + f(x'')} = mx' + b + mx'' + b$$

## Alcune definizioni importanti - 3

- ➔ Matrici caratteristiche dei **sistemi lineari** ( $x(t)$  vettore di dimensione  $n$ ,  $u(t)$  vettore di dimensione  $r$ )

$$\dot{x}(t) = A(t)x(t) + B(t)u(t)$$

$$A(t) = \begin{bmatrix} a_{11}(t) & \dots & a_{1n}(t) \\ \vdots & & \vdots \\ a_{n1}(t) & \dots & a_{nn}(t) \end{bmatrix} \quad \leftarrow \text{N.B.: unica tra le 4 ad essere sempre quadrata}$$

dimensione:  $n \times n$   
(moltiplicata per vettore di dimensione  $n$ , deve dare vettore di dimensione  $n$ )

$$B(t) = \begin{bmatrix} b_{11}(t) & \dots & b_{1r}(t) \\ \vdots & & \vdots \\ b_{n1}(t) & \dots & b_{nr}(t) \end{bmatrix}$$

dimensione:  $n \times r$

(moltiplicata per vettore di dimensione  $r$ , ecc..)

## Alcune definizioni importanti - 3

- Matrici caratteristiche dei **sistemi lineari** ( $x(t)$  e  $u(t)$  come prima,  $y(t)$  vettore di dimensione  $m$ )

$$y(t) = C(t)x(t) + D(t)u(t)$$

$$C(t) = \begin{bmatrix} c_{11}(t) & \dots & c_{1n}(t) \\ \vdots & & \vdots \\ c_{m1}(t) & \dots & c_{mn}(t) \end{bmatrix}$$

dimensione:  $m \times n$   
(moltiplicata per vettore di dimensione  $n$ , deve dare vettore di dimensione  $m$ )

$$D(t) = \begin{bmatrix} d_{11}(t) & \dots & d_{1r}(t) \\ \vdots & & \vdots \\ d_{m1}(t) & \dots & d_{mr}(t) \end{bmatrix}$$

dimensione:  $m \times r$   
(moltiplicata per vettore di dimensione  $r$ , deve dare vettore di dimensione  $m$ )

## Alcune definizioni importanti - 4

- Sistemi dinamici **lineari e stazionari** (o **lineari tempo-invarianti, LTI**): matrici A,B,C,D costanti nel tempo

$$\begin{cases} \dot{x}(t) = Ax(t) + Bu(t) \\ y(t) = Cx(t) + Du(t) \end{cases} \quad \text{o} \quad \begin{cases} x(k+1) = Ax(k) + Bu(k) \\ y(k) = Cx(k) + Du(k) \end{cases}$$

- Matrici caratteristiche dei **sistemi LTI** (notare le dimensioni!)

$$A = \begin{bmatrix} a_{11} & \dots & a_{1n} \\ \vdots & & \vdots \\ a_{n1} & \dots & a_{nn} \end{bmatrix}$$

$$B = \begin{bmatrix} b_{11} & \dots & b_{1r} \\ \vdots & & \vdots \\ b_{n1} & \dots & b_{nr} \end{bmatrix}$$

$$C = \begin{bmatrix} c_{11} & \dots & c_{1n} \\ \vdots & & \vdots \\ c_{m1} & \dots & c_{mn} \end{bmatrix}$$

$$D = \begin{bmatrix} d_{11} & \dots & d_{1r} \\ \vdots & & \vdots \\ d_{m1} & \dots & d_{mr} \end{bmatrix}$$

## Alcune definizioni importanti - 4a

Esplicitando i termini (omettendo la dipendenza dal tempo per  $x_i(t)$  e  $u_j(t)$ )

$$\begin{cases} \dot{x}_1 = a_{11}x_1 + a_{12}x_2 + \dots + a_{1n}x_n + b_{11}u_1 + b_{12}u_2 + \dots + b_{1r}u_r \\ \dots \\ \dot{x}_n = a_{n1}x_1 + a_{n2}x_2 + \dots + a_{nn}x_n + b_{n1}u_1 + b_{n2}u_2 + \dots + b_{nr}u_r \end{cases}$$
$$\begin{cases} y_1 = c_{11}x_1 + c_{12}x_2 + \dots + c_{1n}x_n + d_{11}u_1 + d_{12}u_2 + \dots + d_{1r}u_r \\ \dots \\ y_m = c_{m1}x_1 + c_{m2}x_2 + \dots + c_{mn}x_n + d_{m1}u_1 + d_{m2}u_2 + \dots + d_{mr}u_r \end{cases}$$

$\dot{x}(t) = Ax(t) + Bu(t)$   
 $y(t) = Cx(t) + Du(t)$

**NOTARE** che il secondo membro di ogni equazione (scalare) contiene solo prodotti tra un coefficiente costante e un elemento del vettore di stato o di ingresso!

## Alcune definizioni importanti - 5

- Sistemi **Multi-Ingresso Multi-Uscita** (in inglese, **Multi-Input Multi-Output, MIMO**) o sistemi **multivariabile**

$$m > 1 \text{ e } r > 1$$

➔ verranno trattati nella prima parte del corso, usando metodi di analisi per equazioni differenziali nella forma LTI descritta nelle slide precedenti

- Sistemi **Singolo-Ingresso Singola-Uscita** (**Single-Input Single-Output, SISO**)

$$m = 1 \text{ e } r = 1$$

➔ verranno trattati nella seconda parte del corso, usando metodi di analisi per le cosiddette *trasformate di Laplace*

# Riassumendo: classificazione dei modelli



## ■ Lineare

*Stazionario*

$$\begin{aligned} \dot{x}(t) &= A x(t) + B u(t) \\ y(t) &= C x(t) + D u(t) \end{aligned}$$

→ o Lineare Tempo-Invariante (LTI)

Da ora in avanti, unici trattati nel corso

*Non Stazionario*

$$\begin{aligned} \dot{x}(t) &= A(t)x(t) + B(t)u(t) \\ y(t) &= C(t)x(t) + D(t)u(t) \end{aligned}$$

Con  $A(t), B(t), C(t), D(t)$   
continue a tratti

## ■ Non lineare

*Stazionario*

$$\begin{aligned} \dot{x}(t) &= f(x(t), u(t)) \\ y(t) &= g(x(t), u(t)) \end{aligned}$$

*Non Stazionario*

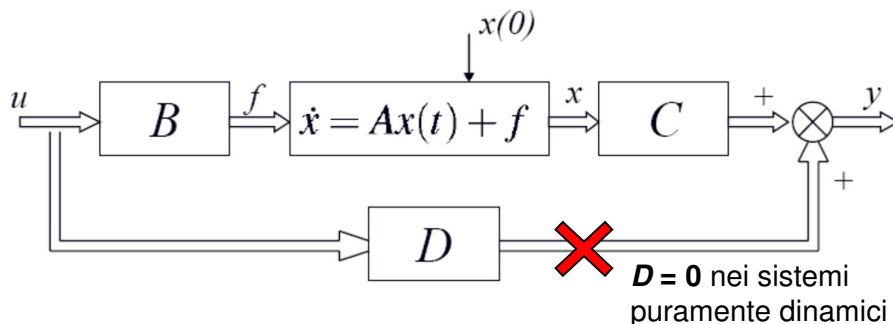
$$\begin{aligned} \dot{x}(t) &= f(x(t), u(t), t) \\ y(t) &= g(x(t), u(t), t) \end{aligned}$$



# Riassumendo: LTI classe di modelli più apprezzata



- Un sistema lineare stazionario (caso particolare) è rappresentato:
  - nel caso MIMO da 4 matrici ( $A, B, C, D$ )
  - nel caso SISO da ( $A, b, c, d$ ).



$u$  : ingresso;  $y$  : uscita;  $f$  : azione forzante;  $x$  : stato

- $A$  : matrice del sistema
- $B$  : matrice di distribuzione degli ingressi
- $C$  : matrice di distribuzione delle uscite
- $D$  : matrice del legame algebrico ingresso/uscita





## Risposta di un sistema dinamico (a tempo continuo)

- La soluzione dell'equazione differenziale:

$$\dot{x}(t) = f(x(t), u(t), t); \quad x(t_0) = x_0$$

che si suppone esista e sia unica, è del tipo:

$$x(t) = \phi(t, t_0, x(t_0), u(\cdot))$$

e si definisce **funzione di transizione dello stato**

- Tale funzione ha le seguenti proprietà:
  - **Orientamento nel tempo**: è definita per  $t \geq t_0$ , non necessariamente per  $t < t_0$   
vale a dire che è *sempre possibile calcolare lo stato nel futuro, ma non è detto che sia possibile calcolarlo nel passato..*

## Risposta di un sistema dinamico - 1

- Proprietà della funzione di transizione dello stato (cont.):

- **Consistenza**:  $\phi(t, t, x, u(\cdot)) = x$

vale a dire che *se l'istante iniziale coincide con quello finale, la funzione di transizione dello stato fornisce un valore coincidente con lo stato iniziale.*

(Proprietà ovvia, ma formalmente necessaria..)

## Risposta di un sistema dinamico - 2

- Proprietà della funzione di transizione dello stato (cont.):

- **Causalità**: se  $u'_{[t_0,t]}(\cdot) = u''_{[t_0,t]}(\cdot)$  allora

$$\phi(t, t_0, x(t_0), u'(\cdot)) = \phi(t, t_0, x(t_0), u''(\cdot))$$

anche se fosse  $u'(t^*) \neq u''(t^*) \forall t^* \notin [t_0, t)$

vale a dire che *ciò che interessa della funzione di ingresso, per calcolare la transizione dello stato in un certo intervallo  $[t_0, t)$ , è solo il suo andamento all'interno dello stesso intervallo  $[t_0, t)$  e non altrove*

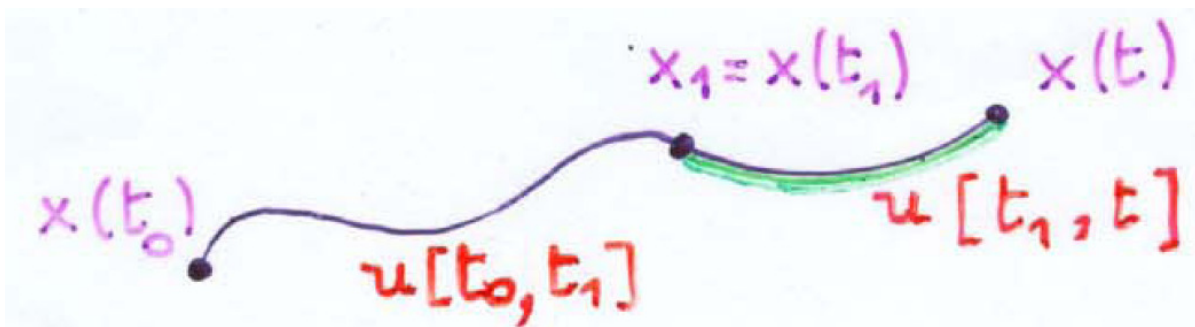
## Risposta di un sistema dinamico - 3

- Proprietà della funzione di transizione dello stato (cont.):

- **Composizione**: (congruenza tra due transizioni successive)

$$\text{se } x(t_1) = \phi(t_1, t_0, x(t_0), u(\cdot)); \quad t_0 \leq t_1 \leq t$$

$$\rightarrow \phi(t, t_0, x(t_0), u(\cdot)) = \phi(t, t_1, \underbrace{\phi(t_1, t_0, x(t_0), u(\cdot))}_{x(t_1)}, u(\cdot))$$



## Risposta di un sistema dinamico - 3a

- Proprietà della funzione di transizione dello stato (cont.):

- **Composizione**: (congruenza tra due transizioni successive)

**NOTA BENE**: proprietà importante perché implica la possibilità di calcolare lo stato in un certo istante  $t$  applicando la funzione di transizione a partire da un qualunque istante precedente  $t_i$  (cioè  $t_i < t$ ), purché sia noto lo stato  $x(t_i)$  in quell'istante

## Risposta di un sistema dinamico - 4

- Sostituendo la **funzione di transizione dello stato** nella **funzione di uscita**:

$$y(t) = g(\phi(t, t_0, x(t_0), u(\cdot)), u(t), t)$$

si ottiene la **funzione di risposta**:

$$y(t) = \gamma(t, t_0, x(t_0), u(\cdot))$$

e si passa dal modello differenziale ingresso-stato-uscita al modello ingresso-stato-uscita nel quale sono fissate le condizioni iniziali su  $x(t_0)$

$$\begin{cases} \dot{x}(t) = f(x(t), u(t), t) \\ y(t) = g(x(t), u(t), t) \end{cases} \rightarrow \begin{cases} x(t) = \phi(t, t_0, x(t_0), u(\cdot)) \\ y(t) = \gamma(t, t_0, x(t_0), u(\cdot)) \end{cases}$$

## Riassumendo: LTI classe più apprezzata, *perché...*

- ➔ La soluzione di equazioni differenziali e, pertanto, il calcolo della funzione di transizione dello stato per un sistema dinamico sono agevolati dalle proprietà di linearità e stazionarietà precedentemente descritte
- ➔ Nel seguito verranno trattati in dettaglio i sistemi con modelli appartenenti a questa classe

## Elementi di Teoria dei Sistemi MODELLAZIONE DI SISTEMI INGEGNERISTICI

## Modellazione di sistemi *ingegneristici*

- I *sistemi ingegneristici* sono costituiti da elementi fisici, possibilmente di natura eterogenea ed interagenti.
  - In base alla natura del sistema si applicano le basi teoriche di molteplici discipline specifiche:
    - Circuiti elettrici ed elettronici → Elettronica/Elettrotecnica
    - Strutture meccaniche → Meccanica
    - Fluidi e trasferimenti termici → Termo-fluidodinamica
  - I modelli matematici si ottengono applicando le leggi della fisica ed opportune ipotesi semplificative, ad esempio:
    - Caratteristiche fisiche (resistenze elettriche, masse, elasticità, ecc) **concentrate** (anziché **distribuite**)
    - Relazioni di proporzionalità o **lineari** (anziché **nonlineari**)
- ➔ **Modelli lineari a parametri concentrati**

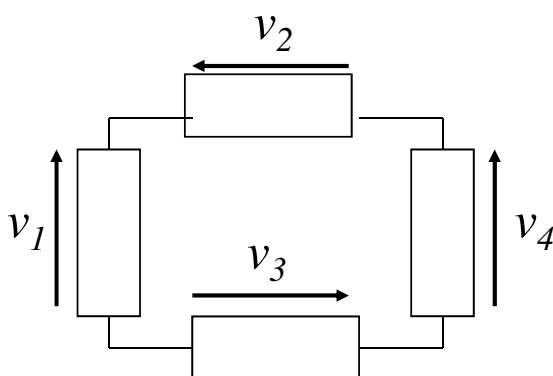
slide 41

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



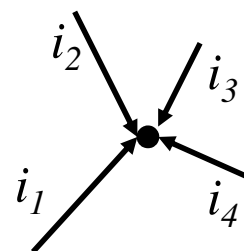
## Modelli di circuiti elettrici: le leggi di Kirchhoff

1. La **somma delle tensioni** in una maglia è nulla
2. La **somma delle correnti** in un nodo è nulla



$$v_1 = v_2 + v_3 + v_4$$

maglia



$$i_1 + i_2 + i_3 + i_4 = 0$$

nodo

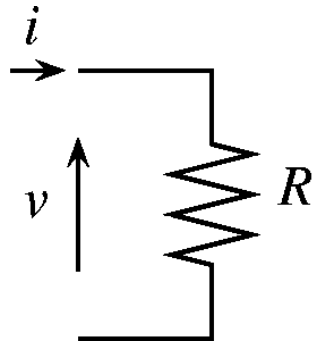
slide 42

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Modelli di circuiti elettrici: elementi di base

### ➔ Resistenze elettriche: legge di Ohm (algebraica)



Resistenza

$$v(t) = Ri(t)$$

### ➔ Teoricamente:

- Resistenza *pura* (relazione V-I lineare)
- Resistenza costante

slide 43

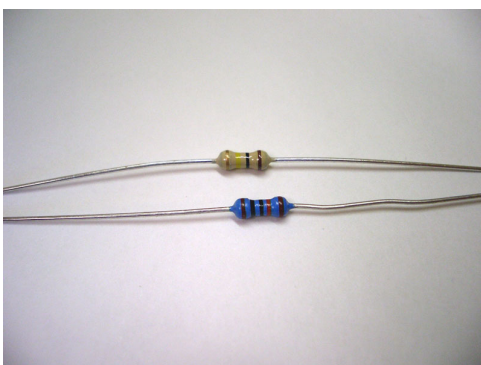
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



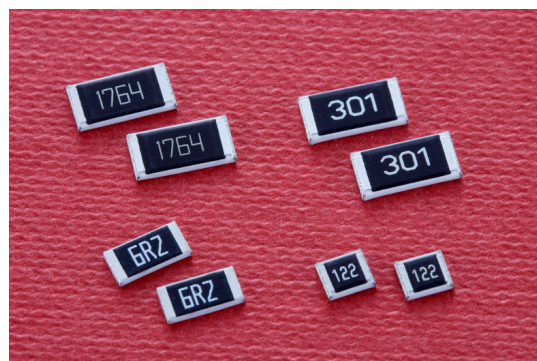
## Modelli di circuiti elettrici: elementi di base - 1

### ➔ Realmente:

- Resistenze nonlineari
- Capacità/induttanze parassite di collegamento
- Resistenze variabili (es. effetti termici)



Pin Through-Hole (PTH)



Surface-Mount Device (SMD)

slide 44

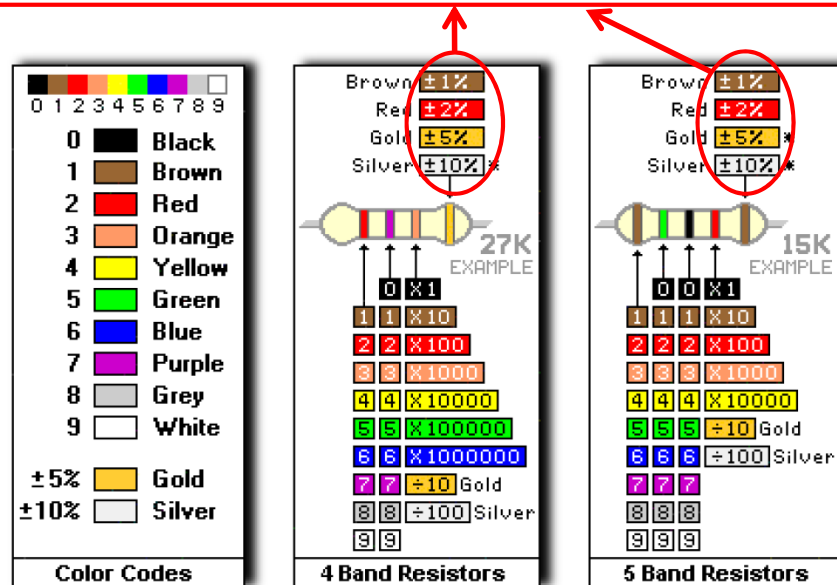
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Modelli di circuiti elettrici: elementi di base - 2

### ➔ Codici di classificazione resistenze per colore

**N.B.:** tolleranze da +/-1% a +/-10%, significa che il valore effettivo di una resistenza sarà sempre diverso dal suo valore nominale! Vedi esempio nell'introduzione al corso..



slide 45

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



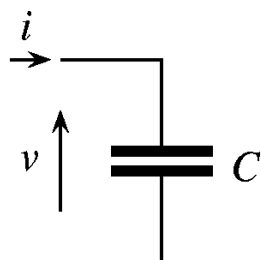
## Modelli di circuiti elettrici: elementi di base - 3

### ➔ Condensatori: accumulatori di carica elettrica

$$i(t) = \frac{dQ(t)}{dt} = \dot{Q}(t) \Rightarrow Q(t) = \int_{t_0}^t i(\tau) d\tau + Q_0$$

### ➔ Tensione ai capi del condensatore (**teorica**):

$$v(t) = \frac{Q(t)}{C}$$



Capacità

$$v(t) = \frac{1}{C} \int_0^t i(\tau) d\tau + \frac{Q_0}{C} = \frac{1}{C} \frac{1}{D} i(t) + \frac{Q_0}{C}$$

slide 46

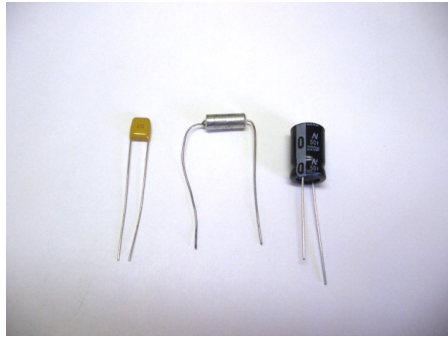
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Modelli di circuiti elettrici: elementi di base - 4

### ► Condensatori, **realmente**:

- Capacità nonlineari
- Resistenze/induttanze parassite di collegamento



Pin Through-Hole (PTH)



Surface-Mount Device (SMD)

slide 47

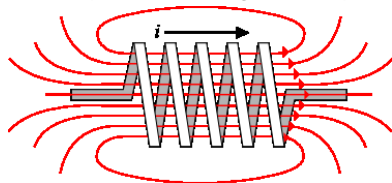
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Modelli di circuiti elettrici: elementi di base - 5

### ► Induttori, legge di Faraday: $f.e.m. = \mathcal{E} = -\frac{d\Phi(t)}{dt}$

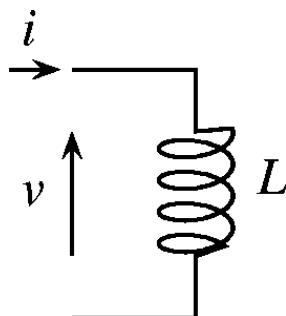
$\Phi$  (flusso magnetico)



tale forza elettromotrice (f.e.m.) si oppone alla variazione di flusso magnetico nel circuito.

Si definisce (auto-)induttanza:  $L = \frac{\Phi}{i}$

### ► Supponendo **L costante**: $\frac{d\Phi}{dt} = L \frac{di}{dt}$ e la tensione indotta opposta alla f.e.m.:



Induttanza

$$v(t) = L \frac{di(t)}{dt} = LDi(t)$$

slide 48

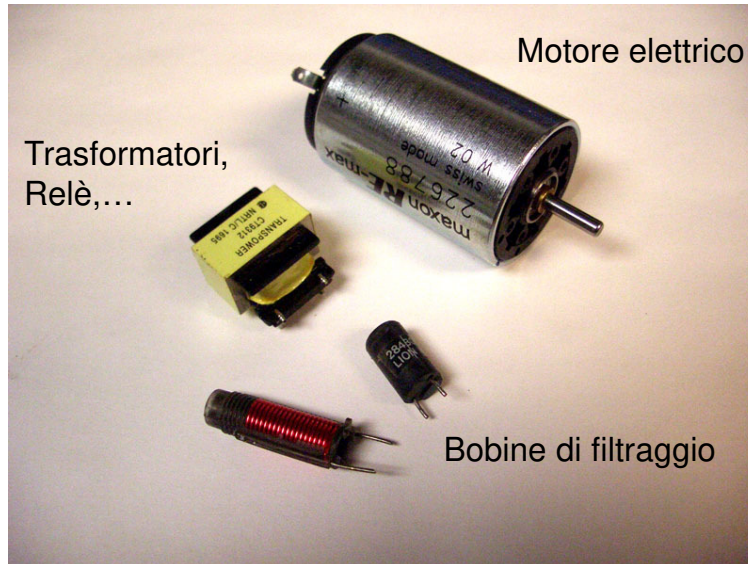
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi





## Modelli di circuiti elettrici: elementi di base - 6

- Induttori, **realmente**: qualsiasi circuito elettrico nel quale ci siano avvolgimenti di filo conduttore...



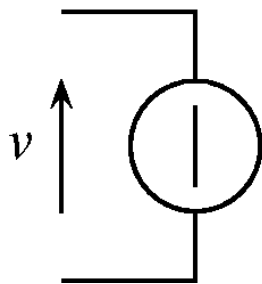
slide 49

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



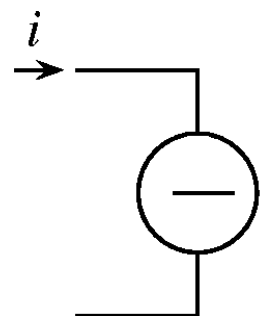
## Modelli di circuiti elettrici: elementi di base - 8

- **Sorgenti ideali** di tensione e corrente:



Generatore di tensione

$$v(t) = V_0 \quad (= \text{cost.})$$



Generatore di corrente

$$i(t) = I_0 \quad (= \text{cost.})$$

slide 50

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Modelli di circuiti elettrici: elementi di base - 9

Le unità di misura delle grandezze elettriche nel Sistema Internazionale (SI) sono:

### ► Variabili:

- $[v] = V$ , Volt;
- $[i] = A$ , Ampere;
- $[Q] = C$ , Coulomb;
- $[\Phi] = Wb$ , Weber;

### ► Parametri:

- $[R] = \Omega$ , Ohm;
- $[L] = H$ , Henry;
- $[C] = F$ , Farad;

slide 51

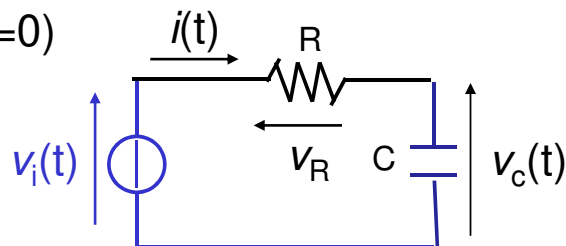
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RC serie

### ► Circuito RC serie ( $v_C(t_0)=0$ )

Kirchhoff  
alla maglia  
 $V_i = V_R + V_C$



$$v_R(t) = Ri(t) \quad i(t) = C\dot{v}_C(t)$$

$$v_i(t) = RC\dot{v}_C(t) + v_C(t) \quad \leftarrow \text{equazione differenziale!}$$

► Riscrivendo quest'ultima equazione come segue:

$$\dot{v}_C(t) = -\frac{v_C(t)}{RC} + \frac{v_i(t)}{RC}$$

slide 52

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RC serie

- ➔ Si è ottenuta un'equazione (*scalare*) nella forma:

$$\dot{x}(t) = ax(t) + bu(t)$$

ponendo  $u=v_i$  e  $x=v_C$ , con i coefficienti:

$$a = -\frac{1}{RC} \quad b = \frac{1}{RC}$$

- ➔ Per l'uscita, la scelta più naturale è  $y=v_C$ , che corrisponde anche a  $y=X$ , compatibile con la forma generica  $y(t) = cx(t) + du(t)$  ponendo  $c = 1$  e  $d = 0$  (sistema puramente dinamico)

slide 53

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



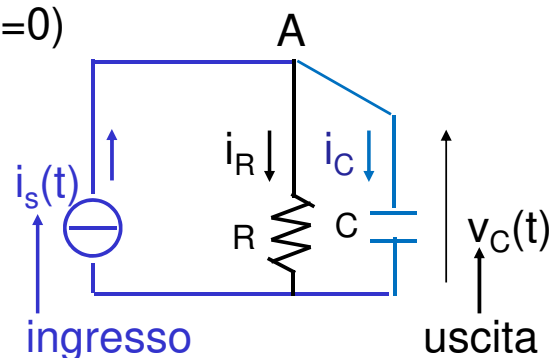
## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RC par.

- ➔ Circuito RC parallelo ( $v_C(t_0)=0$ )

Kirchhoff al  
nodo A

$$i_s = i_R + i_C$$

$$i_R(t) = \frac{1}{R}v_C(t) \quad i_C(t) = C\dot{v}_C(t)$$



- ➔ La somma delle correnti nel nodo A è un modello differenziale  $\dot{x}(t) = ax(t) + bu(t)$  (con  $u=i_s$ ,  $y=x=v_C$ ):

$$\dot{v}_C(t) = -\underbrace{\frac{1}{RC}}_a v_C(t) + \underbrace{\frac{1}{C}}_b i_s(t)$$

come prima,  
implica  
 $c=1$  e  $d=0$

slide 54

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



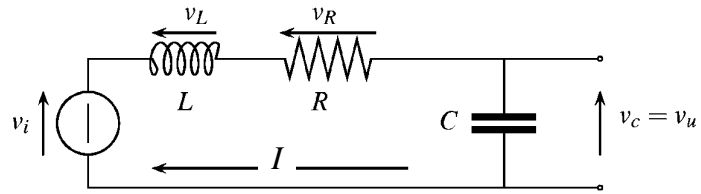
## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RLC

### ► Circuito RLC serie

(Condizioni iniziali nulle)

Relazioni base di R, L e C

$$\begin{cases} v_R(t) = RI(t) \\ v_L(t) = L\dot{I}(t) \\ C\dot{v}_C(t) = I(t) \end{cases}$$



$$v_i(t) = v_L(t) + v_R(t) + v_C(t)$$

Kirchhoff alla maglia

- Ora ci sono **due equazioni differenziali** da considerare (Kirchhoff  $\rightarrow \dot{I}$ , condensatore  $\rightarrow \dot{v}_C$ ), che opportunamente riscritte diventano:

$$\dot{I}(t) = -\frac{R}{L}I(t) - \frac{1}{L}v_C(t) + \frac{1}{L}v_i(t)$$

$$\dot{v}_C(t) = \frac{1}{C}I(t)$$

slide 55

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RLC

- **NOTA BENE:** le due equazioni differenziali precedenti sono entrambe del primo ordine, ciascuna rispetto ad **una** delle quantità correlate a modelli differenziali (i.e. corrente in L e tensione su C)
- Riscrivendole nella forma mostrata in precedenza, si evidenzia come possano essere accorpate in una struttura matriciale, considerando il **vettore di stato** (e l'ingresso  $v_i$ )

$$x(t) = \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} I(t) \\ v_C(t) \end{bmatrix}$$

$$\underbrace{\begin{bmatrix} \dot{x}_1(t) \\ \dot{x}_2(t) \end{bmatrix}}_{\dot{x}(t)} = \underbrace{\begin{bmatrix} -\frac{R}{L}x_1(t) - \frac{1}{L}x_2(t) \\ \frac{1}{C}x_1(t) \end{bmatrix}}_{Ax(t)} + \underbrace{\begin{bmatrix} \frac{1}{L}u(t) \\ 0 \end{bmatrix}}_{Bu(t)}$$

slide 56

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RLC

- ➔ **NOTA BENE:** i coefficienti delle matrici A e B si ricavano ricostruendo il corretto ordine dei termini nei prodotti riga per colonna e soprattutto osservando che termini *manca*nti nelle equazioni differenziali corrispondono ad un coefficiente *nullo* nella matrice cercata!

$$Ax(t) = \begin{bmatrix} -\frac{R}{L}x_1(t) & -\frac{1}{L}x_2(t) \\ \frac{1}{C}x_1(t) & 0 \end{bmatrix} \Rightarrow \underbrace{\begin{bmatrix} -\frac{R}{L} & -\frac{1}{L} \\ \frac{1}{C} & 0 \end{bmatrix}}_A \underbrace{\begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{bmatrix}}_{x(t)}$$
$$Bu(t) = \begin{bmatrix} \frac{1}{L}u(t) \\ 0 \end{bmatrix} \Rightarrow \underbrace{\begin{bmatrix} \frac{1}{L} \\ 0 \end{bmatrix}}_B u(t)$$

slide 57

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RLC

- ➔ **INOLTRE**, la scelta di porre  $x_1=i$  e  $x_2=v_C$  è arbitraria. Ponendo  $x_1=v_C$  e  $x_2=i$ , si otterrebbero matrici A' e B' con gli stessi elementi, ma in posizione diversa (verificare per esercizio!)
- ➔ Tuttavia, come si dimostrerà più avanti nel corso, le proprietà di interesse controllistico del sistema non cambierebbero. In particolare, la matrice A vista nella slide precedente e la matrice A' risultano **matrici simili** (rivedere tale definizione nei corsi di base su Geometria e Algebra Lineare...)

slide 58

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RLC

- In modo analogo, una volta definite le quantità di uscita (perchè misurabili o perchè di interesse per il controllo), si dovrà ottenere una **relazione algebrica** tra l'uscita (o il vettore di uscita), lo stato e l'ingresso, esprimibile in forma matriciale:  $y(t) = Cx(t) + Du(t)$
- Per il circuito RLC già visto, l'uscita più *ragionevole* (dal punto di vista applicativo) è  $y=v_C=x_2$ , perciò:

$$y(t) = x_2(t) = \underbrace{\begin{bmatrix} 0 & 1 \end{bmatrix}}_C \underbrace{\begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{bmatrix}}_{x(t)} + \underbrace{0}_D u(t)$$

slide 59

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RLC

- Riassumendo per il circuito RLC serie: modello in forma matriciale con  $x_1=i$ ,  $x_2=v_C$ ,  $u=v_i$ ,  $y=v_C$  (quindi  $y=x_2$ )

$$\left\{ \begin{array}{l} \begin{array}{c} \dot{x}(t) \\ \downarrow \\ \begin{bmatrix} \dot{x}_1(t) \\ \dot{x}_2(t) \end{bmatrix} \end{array} = \begin{array}{c} A \\ \downarrow \\ \begin{bmatrix} -\frac{R}{L} & -\frac{1}{L} \\ \frac{1}{C} & 0 \end{bmatrix} \end{array} \begin{array}{c} x(t) \\ \downarrow \\ \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{bmatrix} \end{array} + \begin{array}{c} B \\ \downarrow \\ \begin{bmatrix} \frac{1}{L} \\ 0 \end{bmatrix} \end{array} u(t) \\ \\ \begin{array}{c} y(t) \\ \uparrow \\ \begin{bmatrix} 0 & 1 \end{bmatrix} \end{array} \begin{array}{c} x(t) \\ \uparrow \\ \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{bmatrix} \end{array} + \begin{array}{c} D \\ \uparrow \\ 0 \end{array} u(t) \end{array} \right.$$

NOTA:  $D = 0 \rightarrow$  sistema puramente dinamico

slide 60

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi

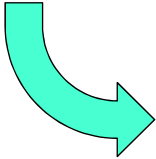


## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RLC

- **NOTA BENE:** ripartendo dalla legge di Kirchhoff e dalla relazione base del condensatore, si potrebbe anche ottenere **una singola equazione differenziale del secondo ordine**:

$$v_i(t) = L \frac{dI(t)}{dt} + RI(t) + v_C(t)$$

$$C \frac{dv_C(t)}{dt} = I(t) \quad \Rightarrow \quad \frac{dI(t)}{dt} = C \frac{d^2 v_C(t)}{dt^2}$$


$$LC \frac{d^2 v_C(t)}{dt^2} + RC \frac{dv_C(t)}{dt} + v_C(t) = v_i(t)$$

## Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RLC

- **L'equazione differenziale del secondo ordine** della slide precedente è spesso il punto di partenza per l'analisi specifica del circuito RLC nel contesto dei corsi di base di Elettrotecnica / Circuiti Elettrici (ecc.)
- Tuttavia, il modello sistemistico basato sulle matrici A,B,C,D (più generale) è utilizzato principalmente per motivi legati alla **scalabilità dell'approccio**: il modello matriciale di qualsunque sistema di ordine  $n$  è costituito da  **$n$  equazioni differenziali TUTTE del primo ordine** (e rispetto ad una differente variabile di stato!!)
- Si vedrà in seguito che la soluzione dell'equazione differenziale matriciale ha una struttura caratteristica, indipendente dall'ordine  $n$  (dimensione del vettore  $x(t)$  e della matrice quadrata  $A$ )

# Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RLC bis

## ► Circuito RLC parallelo

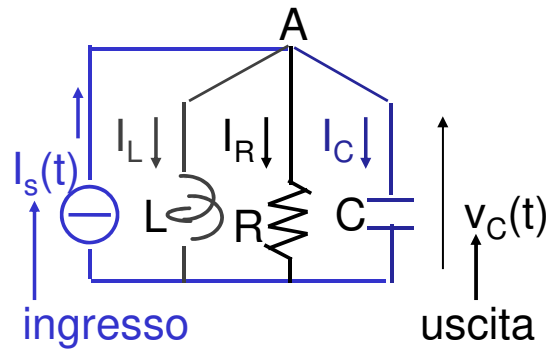
(Condizioni iniziali nulle)

Kirchhoff al  
nodo A

$$I_s = I_L + I_R + I_C$$

$$C\dot{v}_C(t) = I_C(t)$$

$$v_C(t) = v_L(t) = L\dot{I}_L(t)$$



$$\dot{v}_C(t) = -\frac{1}{RC}v_C(t) - \frac{1}{C}I_L(t) + \frac{1}{C}I_s(t)$$

$$\dot{I}_L(t) = \frac{1}{L}v_C(t)$$

slide 63

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: RLC bis

## ► Circuito RLC: modello in forma matriciale

con  $x_1 = v_C$ ,  $x_2 = i_L$ ,  $u = I_s$ ,  $y = v_C$  (quindi  $y = x_1$ )

$$\begin{cases} \dot{x}(t) = \begin{bmatrix} -\frac{1}{RC} & -\frac{1}{C} \\ \frac{1}{L} & 0 \end{bmatrix} x(t) + \begin{bmatrix} \frac{1}{C} \\ 0 \end{bmatrix} u(t) \\ y(t) = \begin{bmatrix} 1 & 0 \end{bmatrix} x(t) + \begin{bmatrix} 0 \end{bmatrix} u(t) \end{cases}$$

**NOTA: D = 0** → sistema puramente dinamico

slide 64

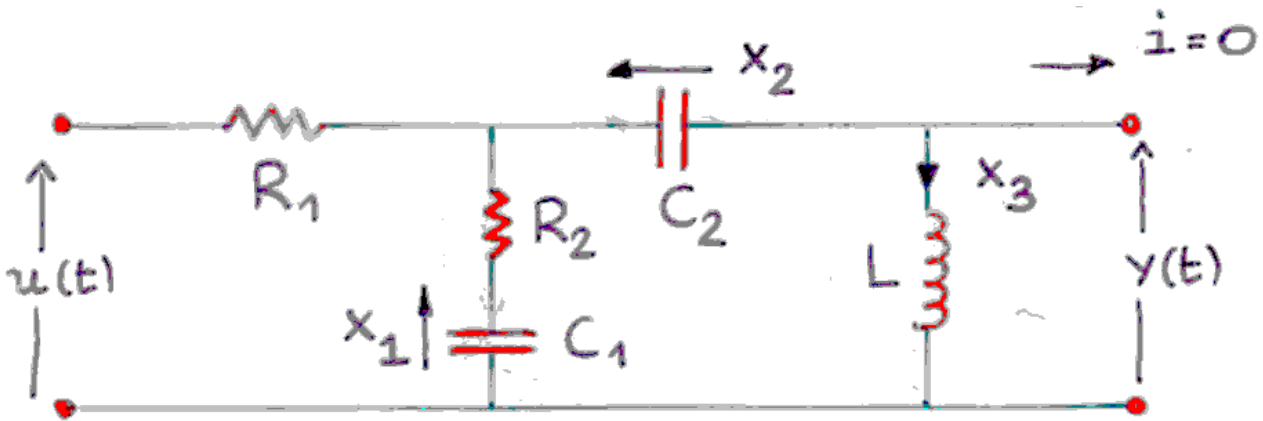
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi





# Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: multim.

► Circuito multimaglia:



$$\begin{cases} C_1 \dot{x}_1 = (u - x_1 - R_2 C_1 \dot{x}_1) / R_1 - x_3 \\ C_2 \dot{x}_2 = x_3 \\ L \dot{x}_3 = x_1 + R_2 C_1 \dot{x}_1 - x_2 \\ y = L \dot{x}_3 \end{cases}$$

slide 6

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Esempi di modellazione dei circuiti elettrici: multim.

► Circuito multimaglia: modello matriciale

$$\begin{bmatrix} \dot{x}_1(t) \\ \dot{x}_2(t) \\ \dot{x}_3(t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \frac{-1}{C_1(R_1+R_2)} & 0 & \frac{-R_1}{C_1(R_1+R_2)} \\ 0 & 0 & 1/C_2 \\ \frac{R_1}{L(R_1+R_2)} & -1/L & \frac{-R_1 R_2}{L(R_1+R_2)} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \\ x_3(t) \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \frac{1}{C_1(R_1+R_2)} \\ 0 \\ \frac{R_2}{L(R_1+R_2)} \end{bmatrix} u(t)$$

$$y(t) = \begin{bmatrix} \frac{R_1}{R_1+R_2} & -1 & \frac{-R_1 R_2}{R_1+R_2} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \\ x_3(t) \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \frac{R_2}{R_1+R_2} \end{bmatrix} u(t)$$

NOTA:  $D \neq 0 \rightarrow$  sistema dinamico, non puramente

slide 66

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Considerazioni modellistiche ed energetiche

- ➔ Nei modelli matematici dei circuiti elettrici, le variabili di stato sono **sempre** associate alla presenza di **condensatori** e **induttori**
- ➔ Tali elementi **immagazzinano energia** tramite, rispettivamente, accumulo di cariche elettriche e induzione di flusso magnetico.

### STATO ↔ ENERGIA

- ➔ Un condensatore carico ha una certa **energia potenziale** (*liberata* quando il condensatore si scarica)
- ➔ La corrente in un induttore ha una certa **energia cinetica** (cariche elettriche in movimento)

## Considerazioni modellistiche ed energetiche - 1

- ➔ **Energia (E)**: quantità di lavoro che un certo sistema (particella di massa/carica) può svolgere
- ➔ **Lavoro (W)**: *forza* applicata (meccanica o elettrica) per spostamento (di particelle di massa o cariche elettriche), o anche variazione di energia cinetica (di masse o cariche)
- ➔ **Potenza (P)**: lavoro per unità di tempo ( $dW/dt$ )
- ➔ In ogni contesto fisico, esistono sempre due variabili il cui prodotto esprime la potenza in un certo istante (es.  $P = v i$ ,  $P = F v$ , ...)

## Considerazioni modellistiche ed energetiche - 2

- ▶ Nelle resistenze **NON** c'è accumulo di energia, ma **dissipazione di potenza**, in quanto:

$$P = v i \quad \rightarrow \quad P = i^2 R = v^2 / R$$

- ▶ Nella pratica, la potenza dissipata si trasforma in calore emesso dal circuito elettrico e aumento di temperatura delle resistenze (che potrebbe determinare anche una variazione di R)
- ▶ Se l'obiettivo del modello è **SOLO** il circuito elettrico, tale potenza è genericamente dispersa all'esterno del sistema considerato (e non più considerata...)

slide 69

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Considerazioni modellistiche ed energetiche - 3

- ▶ Nel condensatore:  $dW = V dq = \frac{q}{C} dq$

$$\rightarrow \boxed{E_C (= W)} = \int_0^Q \frac{q}{C} dq = \frac{Q^2}{2C} = \boxed{\frac{1}{2} CV^2}$$

- ▶ Nell'induttore:  $dW = -\mathcal{E} i dt = L i \frac{di}{dt} dt = L i di$

$$\rightarrow \boxed{E_L (= W)} = \int_0^I L i di = \boxed{\frac{1}{2} LI^2}$$

**N.B.:** Nell'induttore, ricordando  $\Phi = Li$  si può esprimere l'energia anche come:

$$E_L = \int_0^{\Phi} \frac{\Phi}{L} d\Phi = \frac{\Phi^2}{2L}$$

Questa formulazione più generica si applica anche in altri casi di variazione del flusso..

slide 70

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Considerazioni modellistiche ed energetiche - 4

- ➔ Le variabili da scegliere *preferibilmente*, dal punto di vista fisico, come stato sarebbero la **carica** nei condensatori e il **flusso** negli induttori
- ➔ Con ipotesi di linearità e per pratica ingegneristica (misure..), è più intuitivo utilizzare la **tensione** ai capi dei condensatori e la **corrente** negli induttori
- ➔ La scelta delle variabili di stato è **arbitraria!**
- ➔ Come vedremo, tale scelta **non influisce** sulle proprietà strutturali del modello matematico, ma solo sull'espressione delle sue equazioni

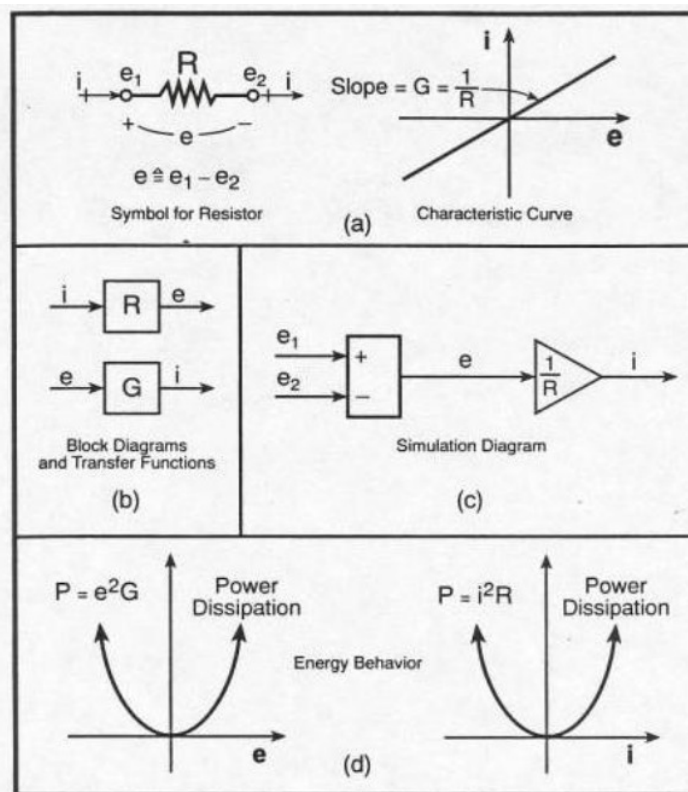
slide 71

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Circuiti elettrici: riassumendo

Resistenze:



**NOTA:**

$e$  = tensione

$i$  = corrente

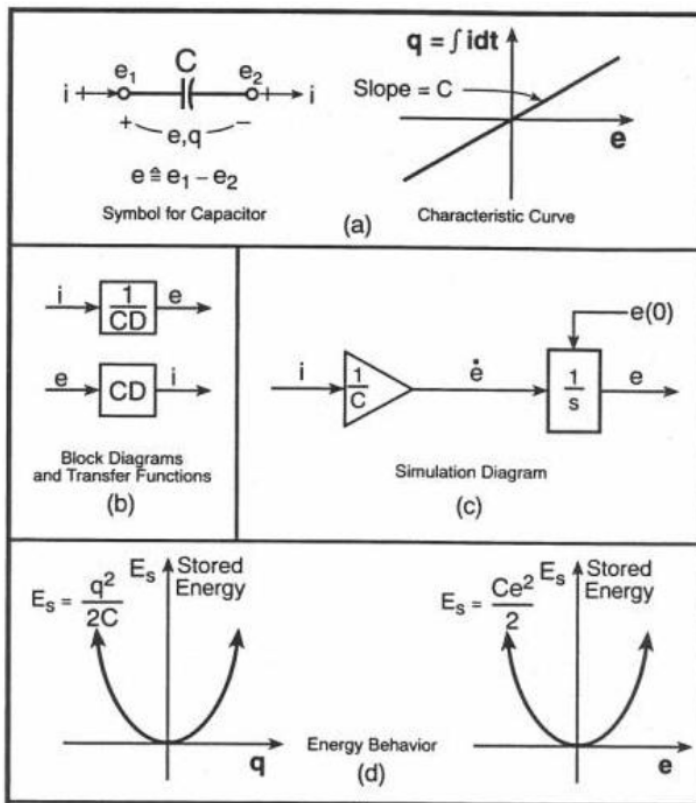
slide 72

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Circuiti elettrici: riassumendo - 1

Condensatori:



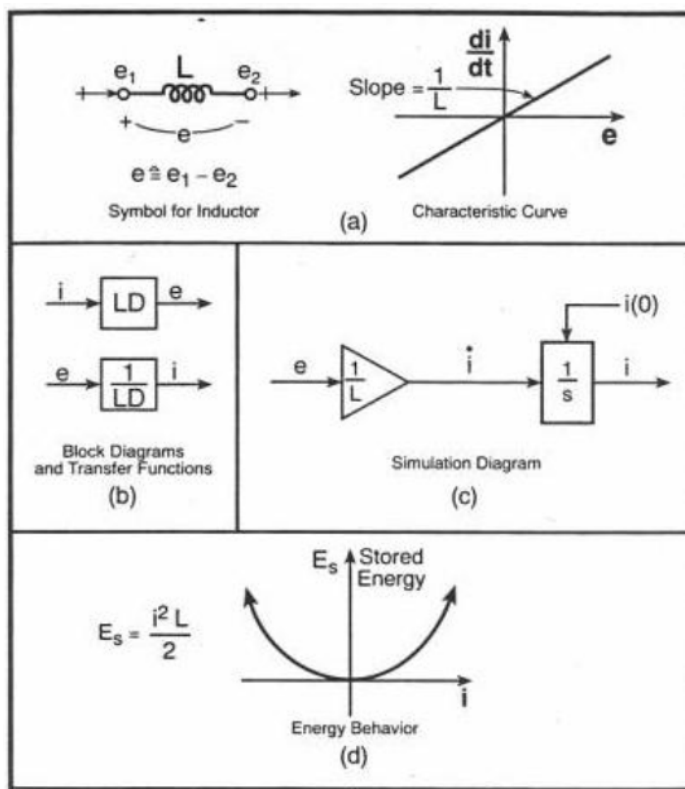
**NOTA:**  
 $e$  = tensione  
 $i$  = corrente

slide 73



# Circuiti elettrici: riassumendo - 2

Induttori:



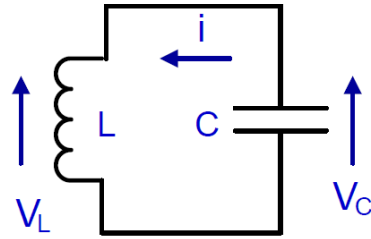
**NOTA:**  
 $e$  = tensione  
 $i$  = corrente

slide 74



# Circuiti elettrici: esempio e analisi energetica

- ➔ Circuito LC *puro* (idealmente senza effetti resistivi)



- ➔ Se il condensatore ha inizialmente una  $V_c(0) \neq 0$ , esso si scarica con una certa corrente verso l'induttanza
- ➔ Nell'induttanza però, la corrente non si annulla quando il condensatore è scarico, quindi quest'ultimo verrà ricaricato, MA con tensione di segno opposto (fino a  $-V_c(0)$ !)
- ➔ Solo a questo punto, la corrente nell'induttanza diventa nulla e il ciclo si ripete con tutte le variabili di segno opposto...

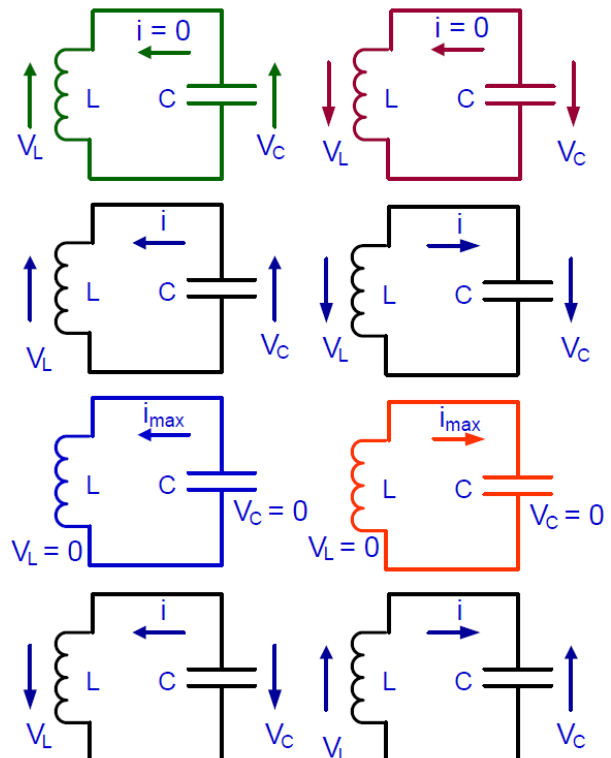
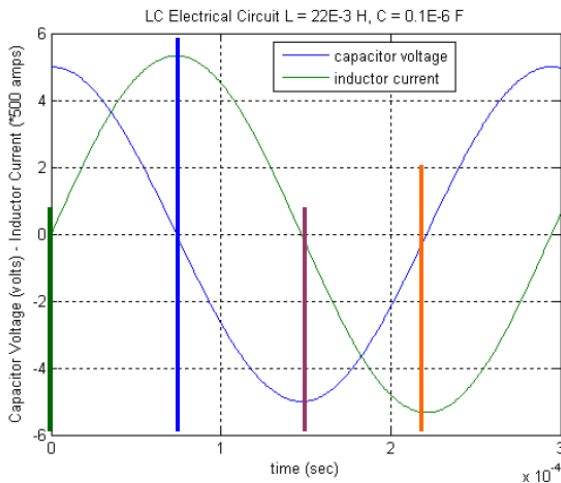
slide 75

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Circuiti elettrici: esempio e analisi energetica - 1

**NOTA:** andamento sinusoidale della tensione, andamento cosinusoidale della corrente..



slide 76

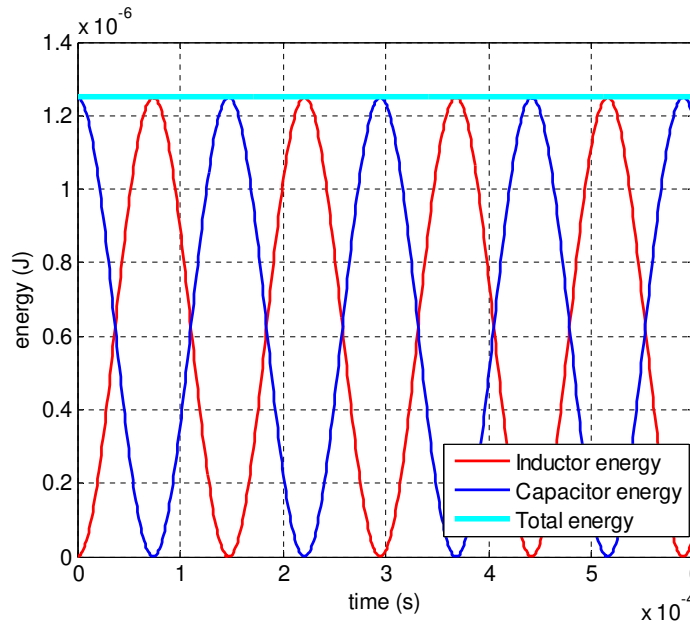
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Circuiti elettrici: esempio e analisi energetica - 2

► Graficando l'energia dei due elementi:

$$E_C = \frac{1}{2}CV_c^2 \quad E_L = \frac{1}{2}Li^2 \quad E_{tot} = E_C + E_L$$



**NOTA:** l'energia totale è perfettamente costante, MA rimbalza tra il condensatore e la induttanza!

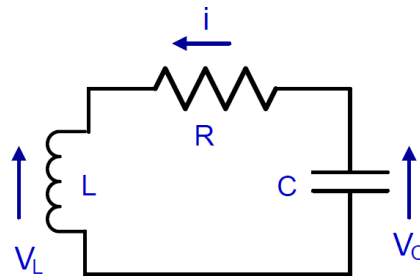
slide 77

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Circuiti elettrici: esempio e analisi energetica - 3

► Introducendo un elemento resistivo...



- La tensione dei due elementi accumulatori di energia non è più istantaneamente identica e la differenza è tanto maggiore quanto più è elevata la corrente sulla resistenza
- La resistenza dissipa l'energia conservata inizialmente nel condensatore, per cui il campo magnetico generatosi nell'induttanza non riuscirà a ricaricare completamente il condensatore con carica opposta a quella iniziale..

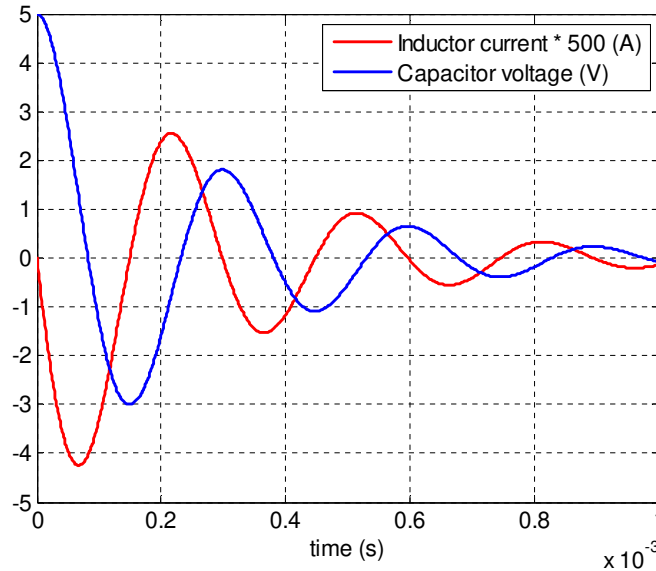
slide 78

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Circuiti elettrici: esempio e analisi energetica - 4

- L'andamento di tensione e corrente non è più puramente sinusoidale, ma tende a 0 per  $t \rightarrow \infty$



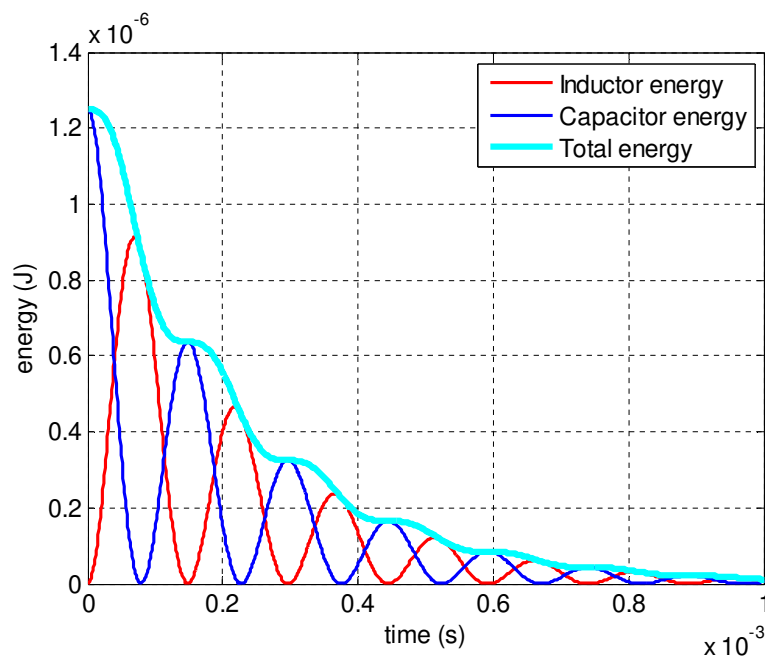
slide 79

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Circuiti elettrici: esempio e analisi energetica - 5

- L'energia totale del circuito tende anch'essa a 0



slide 80

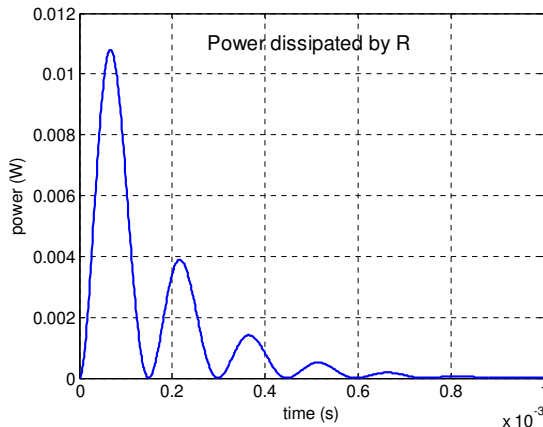
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



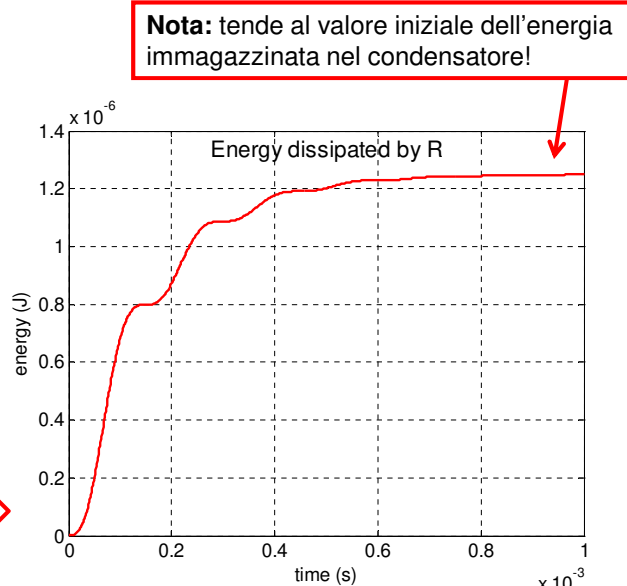


## Circuiti elettrici: esempio e analisi energetica - 6

- ➔ Cosa è successo? Ovviamente l'energia mancante si disperde nella resistenza (dissipazione *termica*, non visibile dalle variabili elettriche)



Facendo l'integrale rispetto al tempo



slide 81

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Analisi energetica e stabilità

- ➔ Il comportamento del circuito LC puro si può definire *stabile*, poiché **non** c'è una divergenza **verso l'infinito** delle variabili considerate
- ➔ Nel circuito RLC la stabilità è ancora più interessante, perché **tutte le variabili tendono ad un valore ben definito (zero!)** per  $t \rightarrow \infty$
- ➔ Formalmente, il circuito LC si dice semplicemente stabile, quello RLC asintoticamente stabile
- ➔ La stabilità asintotica è ottenuta grazie agli effetti dissipativi della resistenza
- ➔ Qualunque sia il numero di elementi di un circuito elettrico, la presenza di resistenze è sempre necessaria per garantire la stabilità asintotica!

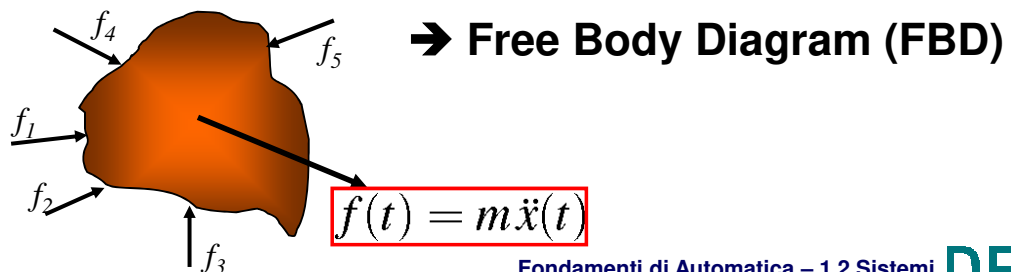
slide 82

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Modelli di sistemi meccanici

- Si considerano masse in movimento traslatorio e rotatorio nello spazio, per effetto di forze applicate
- Le rotazioni sono provocate da una forza applicata a certa distanza dall'asse di rotazione (forza per distanza = momento della forza, anche detto **coppia**)
- La somma vettoriale delle forze applicate ad un corpo ne determina l'accelerazione (legge di Newton)



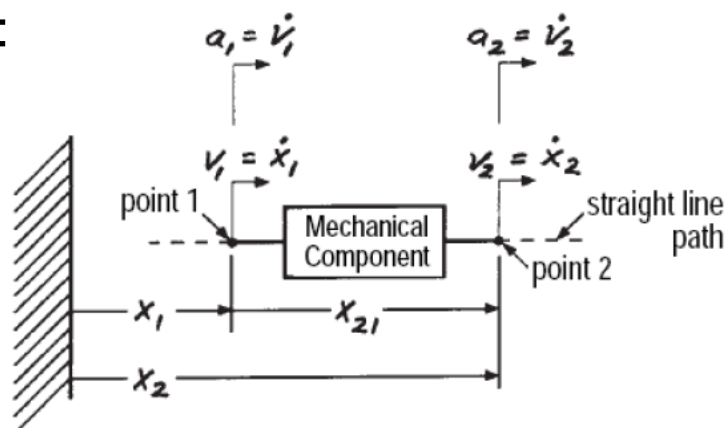
slide 83

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Modelli di sistemi meccanici - 1

- La legge di Newton  $\sum f_i(t) = m\ddot{x}(t)$ , definendo **forza inerziale**, è analoga a UNA delle due leggi di Kirchhoff! (somma delle forze = 0)
- Spostamenti traslazionali sono sempre relativi ad un riferimento fisso, evidenziabile con schema *circuitale*:



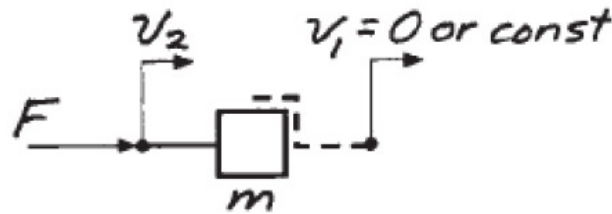
slide 84

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Modelli di sistemi meccanici: elementi di base

➔ Masse:



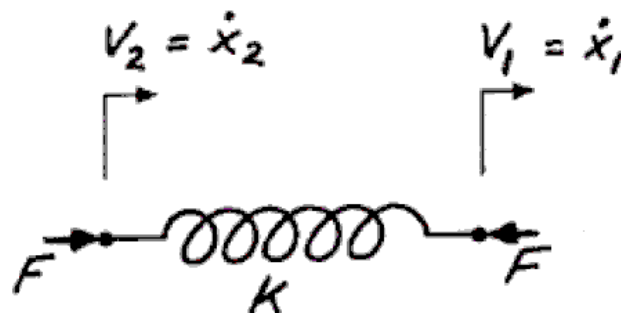
$$f(t) = M \frac{d^2x}{dt^2} = MD^2 x(t)$$

➔ Teoricamente:

- Relazione lineare
- Massa costante e concentrata in un punto

## Modelli di sistemi meccanici: elementi di base - 1

➔ Molle:



$$f(t) = K (x_1(t) - x_2(t))$$

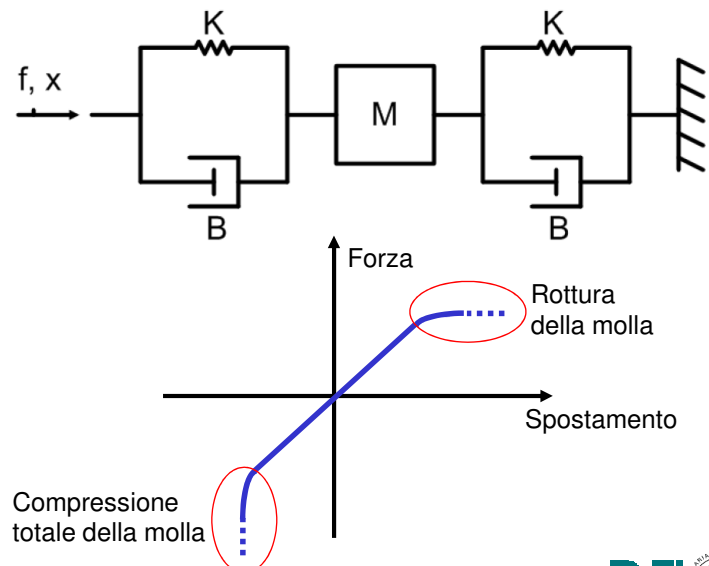
➔ Teoricamente:

- Molla *pura* (senza massa o effetti di smorzamento)
- Relazione lineare
- **Elasticità** (K) costante

## Modelli di sistemi meccanici: elementi di base - 2

### ► Realmente:

- La molla ha massa e smorzamento
- $K$  non è lineare rispetto allo spostamento



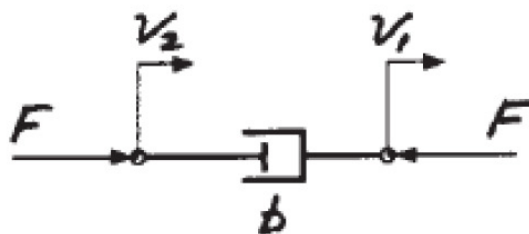
slide 87

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Modelli di sistemi meccanici: elementi di base - 3

- ### ► Smorzatore (*damper*): simbologia e relazione matematica, nell'ipotesi di smorzamento *viscoso*, cioè dovuto all'**attrito** (proporzionale alla velocità)



$$f(t) = B \frac{d}{dt} (x_1(t) - x_2(t)) = BD (x_1(t) - x_2(t))$$

slide 88

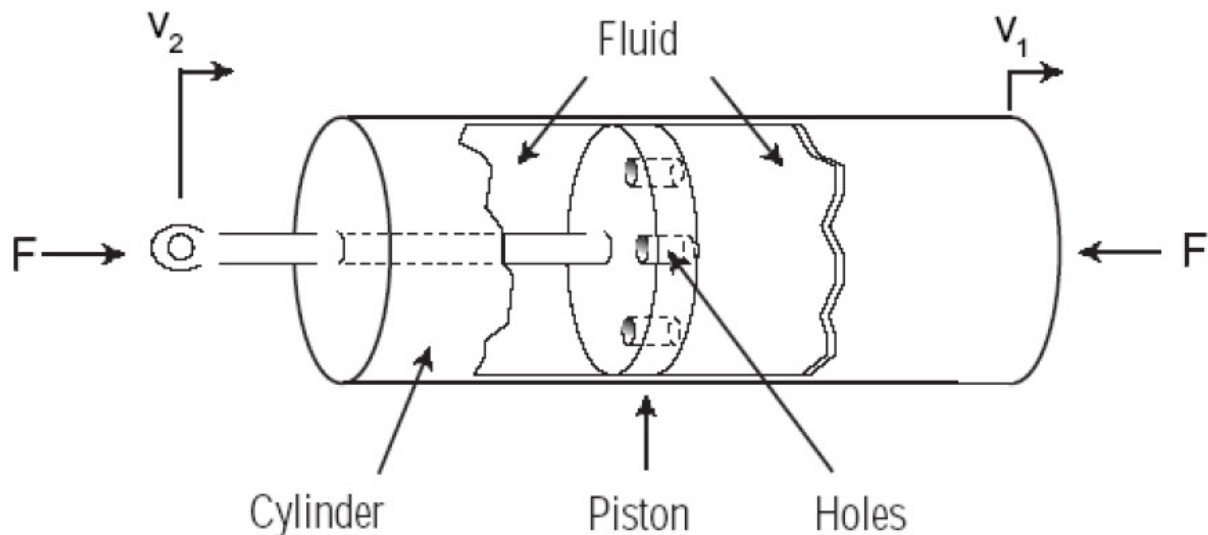
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Modelli di sistemi meccanici: elementi di base - 4

### ► Smorzatore (*damper*) **realmente**:

- Il pistone ha una certa massa non trascurabile
- Il fluido introduce effetti elastici



slide 89

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi

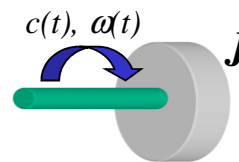


## Modelli di sistemi meccanici: elementi di base - 5

### ► Analogamente per sistemi in moto rotatorio:

- **Forze**  $\rightarrow$  **Coppie**
- **Masse**  $\rightarrow$  **Momenti di inerzia (o Inerzie)**

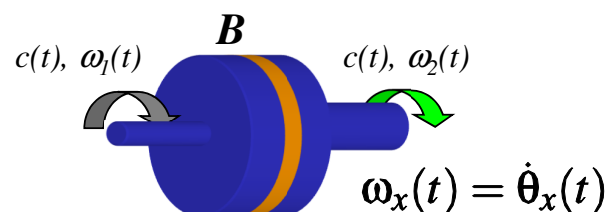
$$c(t) = J\ddot{\theta}(t)$$



$$c(t) = K[\theta_1(t) - \theta_2(t)]$$



$$c(t) = B[\omega_1(t) - \omega_2(t)]$$



slide 90

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Modelli di sistemi meccanici: elementi di base - 8

Le unità di misura delle grandezze meccaniche nel sistema SI sono:

➤ Variabili:

➤  $[f] = \text{N}$ , Newton;

➤  $[x] = \text{m}$ , metri;

➤  $[\dot{x}] = \text{m/sec}$ , velocità;

➤  $[\ddot{x}] = \text{m/sec}^2$ , accelerazione.

Variabili (caso rotatorio):

$[c] = \text{N m}$ ;

$[\theta] = \text{rad}$ ;

$[\dot{\theta}] = \text{rad/sec}$ ;

$[\ddot{\theta}] = \text{rad/sec}^2$ .

➤ Parametri:

➤  $[M] = \text{kg}$ , chilogrammi;

➤  $[K] = \text{N/m}$ , coefficiente di rigidezza;

➤  $[B] = \text{N sec/m}$ , coefficiente di attrito viscoso.

Parametri (caso rotatorio):

$[J] = \text{kg m}^2$ ;

$[K] = \text{Nm /rad}$ , coefficiente di rigidezza torsionale;

$[B] = \text{Nm sec/rad}$ , coefficiente di attrito torsionale.

**N.B.:** più precisamente, i radianti sono **numeri puri** (rapporto tra lunghezza di un arco e lunghezza del raggio di tale arco), quindi senza unità di misura...

Nel SI sono definiti *unità di misura derivata (o ausiliaria)*

slide 91

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi

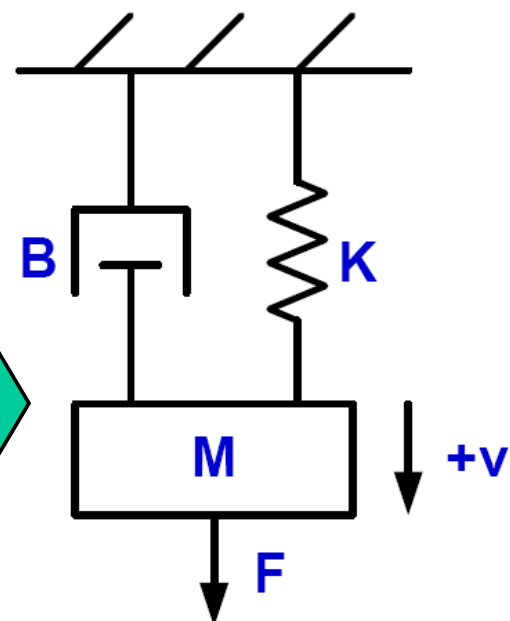


# Esempi di modellazione di sistemi meccanici

➤ Gruppo massa-molla-smorzatore (verticale):



Free Body Diagram



slide 92

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Esempi di modellazione di sistemi meccanici - 1

- ➔ Gruppo massa-molla-smorzatore (verticale,  $\dot{z} = v$ ):

$$\underbrace{F_e = Kz}_{\text{Forza elastica}}$$

$$\underbrace{F_a = Bv = B\dot{z}}_{\text{Forza dello smorzatore}}$$

$$\underbrace{F - F_e - F_a = M\ddot{z}}_{\text{Legge di Newton}} \Rightarrow M\ddot{z} + B\dot{z} + Kz = F$$

- ➔ Si è ottenuta **una singola equazione differenziale del secondo ordine**, che va ricondotta a **due equazioni del primo ordine** per arrivare al modello sistemistico A,B,C,D (di ordine 2)

(Perché di ordine 2? Oltre che analizzare le equazioni, è bene contare gli elementi *accumulatori di energia*: masse e molle. In questo caso c'è appunto 1 massa + 1 molla = 2 variabili di stato!)

## Esempi di modellazione di sistemi meccanici - 1

- ➔ Si noti ora che ponendo  $\dot{z} = v$  l'equazione fornita dalla legge di Newton è del primo ordine rispetto a  $z$ , ma in funzione di  $z$  e  $v$  (non derivate):

$$M\dot{v} + Bv + Kz = F$$

- ➔ D'altra parte, la stessa assegnazione  $\dot{z} = v$  è una equazione differenziale..
- ➔ La scelta delle variabili di stato che permettono la riscrittura del modello in forma matriciale è quindi

$$X_1 = Z, X_2 = V$$

**(NOTA BENE:** in questo come in tutti gli esempi precedenti o successivi, l'ordine dei pedici assegnati alle variabili di stato è indifferente, purchè mantenuto poi con coerenza..)

## Esempi di modellazione di sistemi meccanici - 1

- Considerando inoltre la forza  $F$  come ingresso e lo spostamento  $z$  come uscita:  $u = F$  e  $y = z = x_1$

$$\begin{cases} \dot{x}_1(t) = x_2(t) & \longleftrightarrow \dot{z} = v \\ \dot{x}_2(t) = -\frac{K}{M}x_1(t) - \frac{B}{M}x_2(t) + \frac{1}{M}u(t) & \longleftrightarrow \text{Legge di Newton} \\ y(t) = x_1(t) \end{cases}$$

- **NOTA BENE:** si osservi che la prima riga del modello *contiene* un termine *mancante* (!?).. riscrivendola così

$$\dot{x}_1(t) = 0x_1(t) + 1x_2(t)$$

sarebbe più evidente la struttura matriciale cercata

## Esempi di modellazione di sistemi meccanici - 2

- Gruppo massa-molla-smorzatore (verticale), modello matriciale:

$$\begin{cases} \begin{bmatrix} \dot{x}_1(t) \\ \dot{x}_2(t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \overset{\text{A} \downarrow}{0} & 1 \\ -\frac{K}{M} & -\frac{B}{M} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \overset{\text{B} \downarrow}{0} \\ \frac{1}{M} \end{bmatrix} u(t) \\ y(t) = \begin{bmatrix} \underset{\text{C} \uparrow}{1} & \underset{\text{D} \uparrow}{0} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{bmatrix} + \underset{\text{D} \uparrow}{0} u(t) \end{cases}$$

**N.B.:** l'ingresso (la forza  $F$ ) nel caso considerato sarà sempre diverso da zero, per via della forza peso  $F = M g$ , dovuta all'accelerazione di gravità  $g$ ...



## Esempi di modellazione di sistemi meccanici - 2a

- **NOTA BENE:** per i sistemi meccanici con masse connesse a parti elastiche (i.e. molle) è tipico definire coppie di variabili di stato costituite da uno spostamento e dalla relativa velocità, quindi tali per cui la derivata della prima corrisponde alla seconda:

$$x_1 = z \qquad x_2 = \dot{z} = v$$

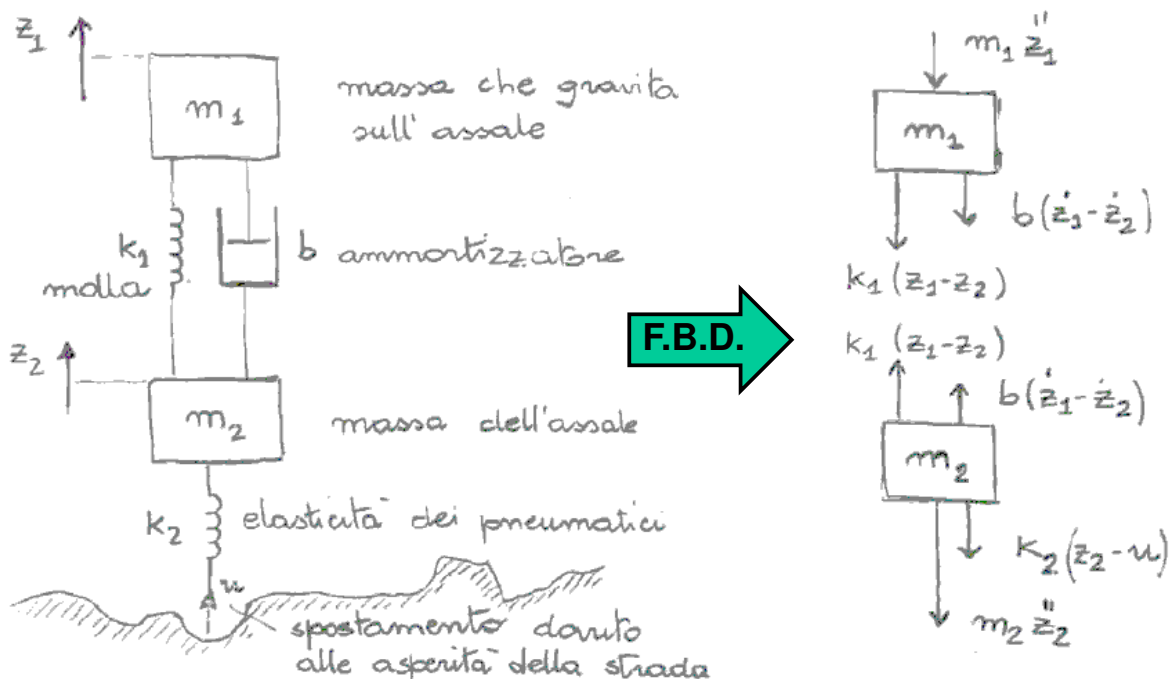
$\dot{x}_1 = x_2$

 equazione differenziale!

- Come osservato, la scelta stessa delle variabili di stato determina una delle equazioni differenziali caratteristiche del modello, prima ancora che l'applicazione delle leggi della fisica..

## Esempi di modellazione di sistemi meccanici - 3

- Sospensione di un autoveicolo:



## Esempi di modellazione di sistemi meccanici - 4

- Sospensione di un autoveicolo:

$$\begin{cases} m_1 \ddot{z}_1 + b(\dot{z}_1 - \dot{z}_2) + k_1(z_1 - z_2) = 0 \\ m_2 \ddot{z}_2 - b(\dot{z}_1 - \dot{z}_2) - k_1(z_1 - z_2) + k_2(z_2 - u) = 0 \end{cases}$$

- Ponendo  $x_1 = z_1$ ,  $x_2 = \dot{z}_1$ ,  $x_3 = z_2$ ,  $x_4 = \dot{z}_2$  e

$$y = [z_1 \ z_2]^T$$

$$\begin{cases} m_1 \dot{x}_2 + b(x_2 - x_4) + k_1(x_1 - x_3) = 0 \\ m_2 \dot{x}_4 - b(x_2 - x_4) - k_1(x_1 - x_3) + k_2(x_3 - u) = 0 \end{cases}$$

+ ovviamente:  $\dot{x}_1 = x_2$      $\dot{x}_3 = x_4$

slide 99

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Esempi di modellazione di sistemi meccanici - 5

- Sospensione di un autoveicolo, modello matriciale:

$$\dot{x} = \begin{bmatrix} 0 & 1 & 0 & 0 \\ -\frac{k_1}{m_1} & -\frac{b}{m_1} & \frac{k_1}{m_1} & \frac{b}{m_1} \\ 0 & 0 & 0 & 1 \\ \frac{k_1}{m_2} & \frac{b}{m_2} & -\frac{k_1+k_2}{m_2} & -\frac{b}{m_2} \end{bmatrix} x + \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \\ 0 \\ \frac{k_2}{m_2} \end{bmatrix} u$$

A
B

$$y = \begin{bmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \end{bmatrix} x$$

C

NOTA:  $D = 0 \rightarrow$  sistema puramente dinamico

slide 100

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Considerazioni modellistiche ed energetiche

- ➔ Nei modelli matematici dei sistemi meccanici, la legge di Newton impone equazioni differenziali di secondo grado, dalle quali si determinano posizioni e velocità come variabili di stato
- ➔ Anche nei sistemi meccanici, vi sono elementi che **immagazzinano energia**: le masse in movimento (**energia cinetica**) e le molle compresse (**energia potenziale**)
- ➔ In questo contesto, la potenza è espressa dal prodotto tra forza (coppia) applicata e velocità:  
 $P = F v$  o  $P = c\omega$

slide 101

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Considerazioni modellistiche ed energetiche - 1

- ➔ Negli smorzatori (ideali) **NON** c'è accumulo di energia, ma **dissipazione di potenza**, in quanto:  
$$P = F v = B v^2$$
- ➔ L'elemento è analogo ad una resistenza elettrica, in questo caso la dissipazione di potenza determina un riscaldamento del fluido nello smorzatore
- ➔ Per masse e molle, le analogie sono determinate dal tipo di energia immagazzinata:

$$E_{cin} = \frac{1}{2} M v^2 = \frac{p^2}{2M}$$

Energia cinetica ( $p = Mv$  : quantità di moto)

$$E_{pot} = \frac{1}{2} K x^2$$

Energia potenziale

slide 102

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Considerazioni modellistiche ed energetiche - 2

- ➔ Dall'analogia tra il tipo di energia accumulata, le **masse** sono analoghe agli **induttori** e le **molle** ai **condensatori** (nonostante le similitudini tra i simboli grafici possano fare pensare il contrario! L'induttanza *sembra* una molla...)
- ➔ Anche nel caso meccanico, esiste una scelta alternativa per rappresentare lo **stato** di una massa, cioè la **quantità di moto**
- ➔ Questa scelta faciliterebbe la modellazione nei casi in cui la massa non fosse costante (che però avrebbero modelli matematici nonlineari o non stazionari)

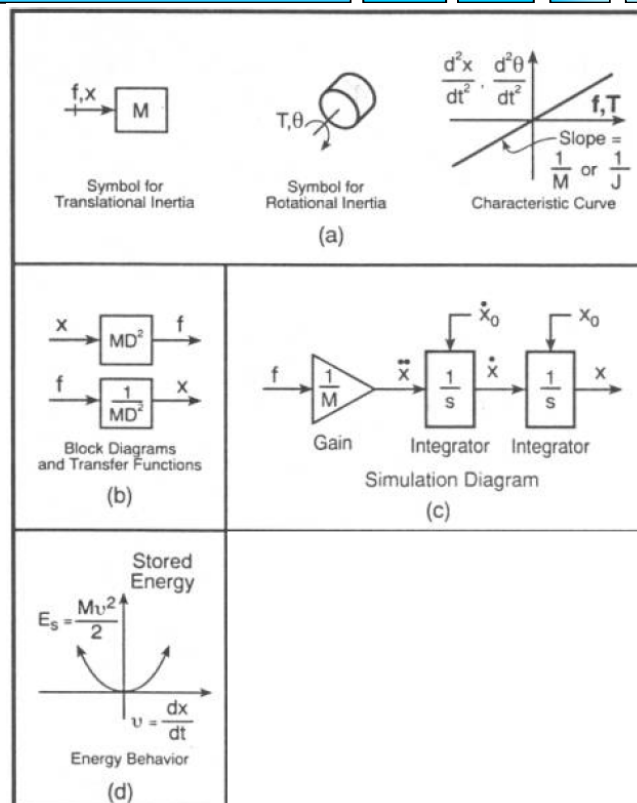
slide 103

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi meccanici: riassumendo

Masse/Inerzie:



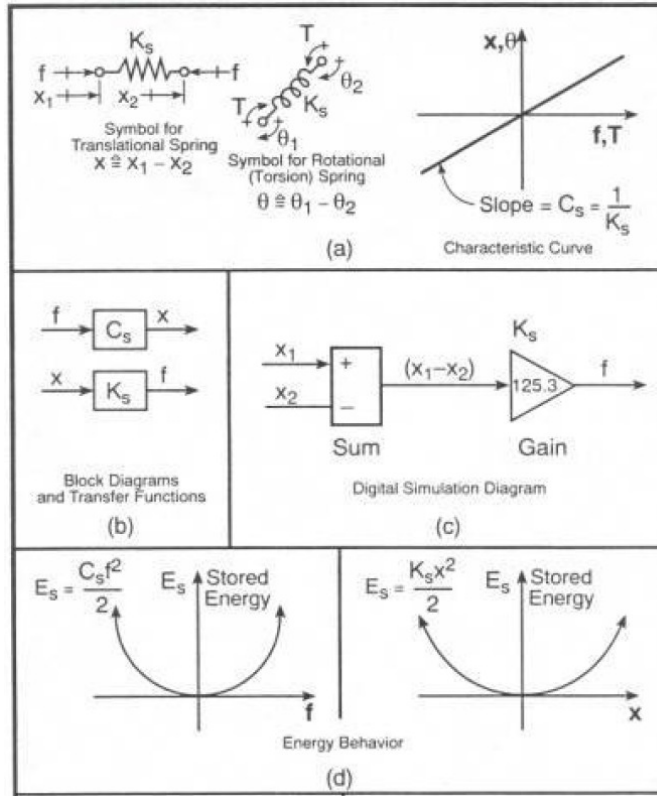
slide 104

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Sistemi meccanici: riassumendo - 1

Molle:



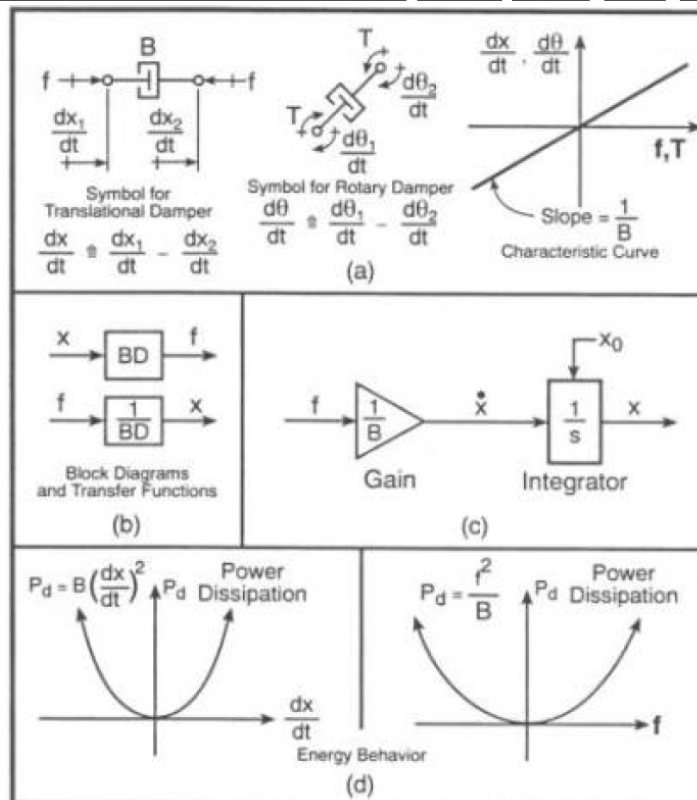
slide 105

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Sistemi meccanici: riassumendo - 2

Smorzatori:



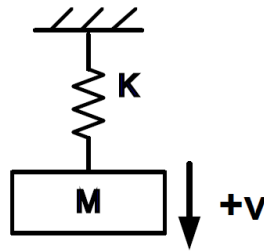
slide 106

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Sistemi meccanici: esempio e analisi energetica

- Sistema massa-molla *puro* (idealmente senza attriti e senza gravità)



- Se la molla è inizialmente compressa (o estesa), la forza elastica imprime una accelerazione alla massa
- Quando la molla arriva alla sua lunghezza di riposo, la velocità della massa non si annulla, quindi quest'ultima si muoverà fino alla posizione pari a quella di compressione (o estensione) iniziale della molla, MA di segno opposto
- Il ciclo si ripete con tutte le variabili di segno opposto...

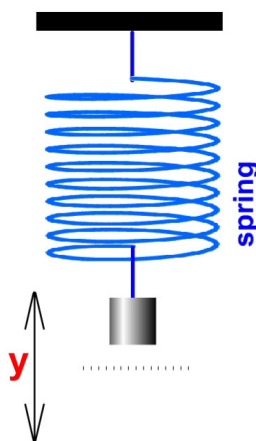
slide 107

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi

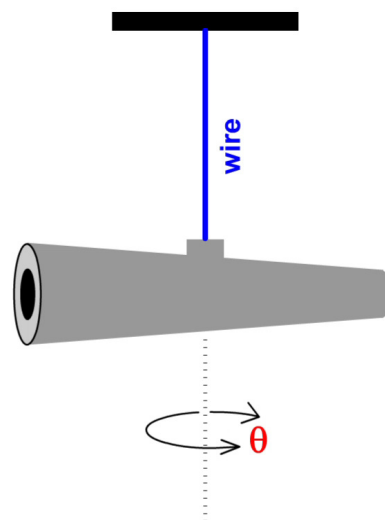
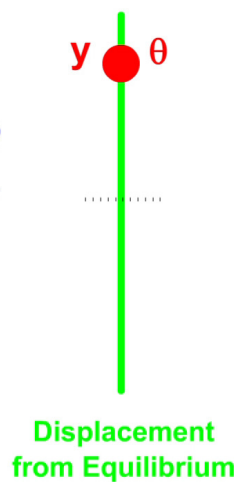


# Sistemi meccanici: esempio e analisi energetica - a

## Simple Harmonic Motion



Example 1:  
Linear



Example 2:  
Rotational

Copyright © 2002 David M. Harrison

<http://www.upscale.utoronto.ca/GeneralInterest/Harrison/Flash/>

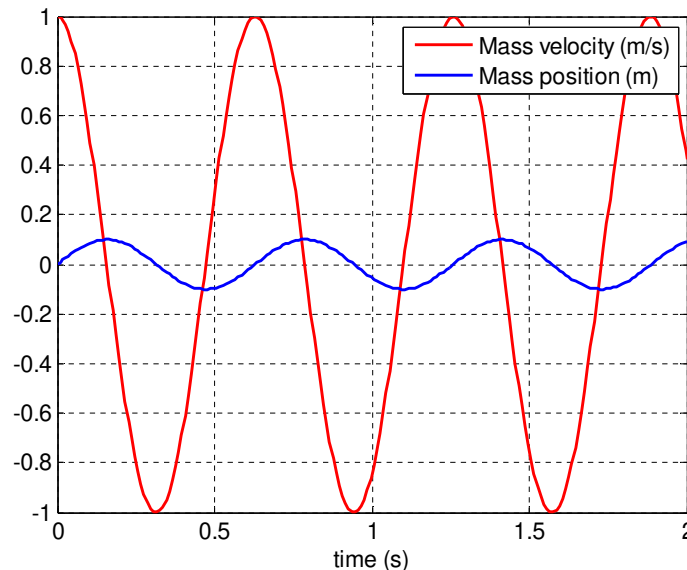
slide 108

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi meccanici: esempio e analisi energetica - 1

- Andamento sinusoidale/cosinusoidale di posizione e velocità della massa



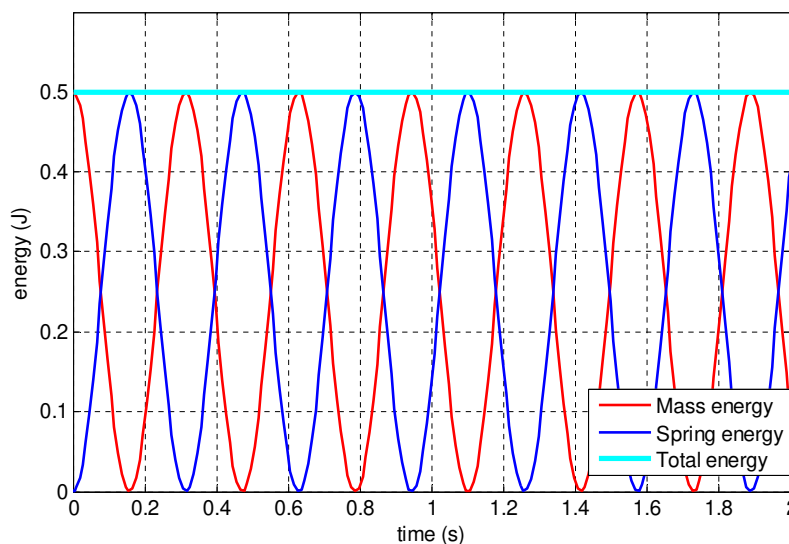
slide 109

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi meccanici: esempio e analisi energetica - 2

- Andamento di energia cinetica della massa ed energia potenziale della molla



**NOTA:** l'energia totale è perfettamente costante, **MA** rimbalza tra la massa e la molla!

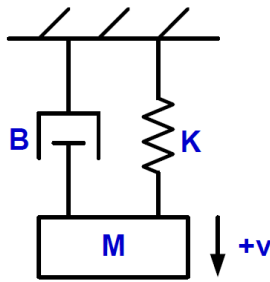
slide 110

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi meccanici: esempio e analisi energetica - 3

- ➡ Introducendo un elemento dissipativo...



- ➡ Lo smorzatore riduce la forza impressa dalla molla e quindi l'accelerazione, in misura tanto maggiore quanto più è elevata la velocità della massa
- ➡ Pertanto, la massa non riuscirà ad estendere (o comprimere) la molla nella stessa misura in cui essa è compressa (o estesa) inizialmente

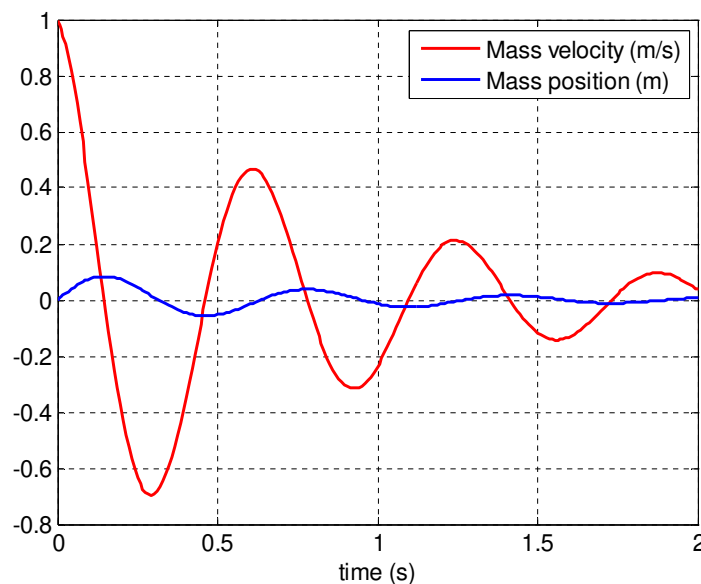
slide 111

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi meccanici: esempio e analisi energetica - 4

- ➡ L'andamento di posizione e velocità tende a zero per  $t \rightarrow \infty$



slide 112

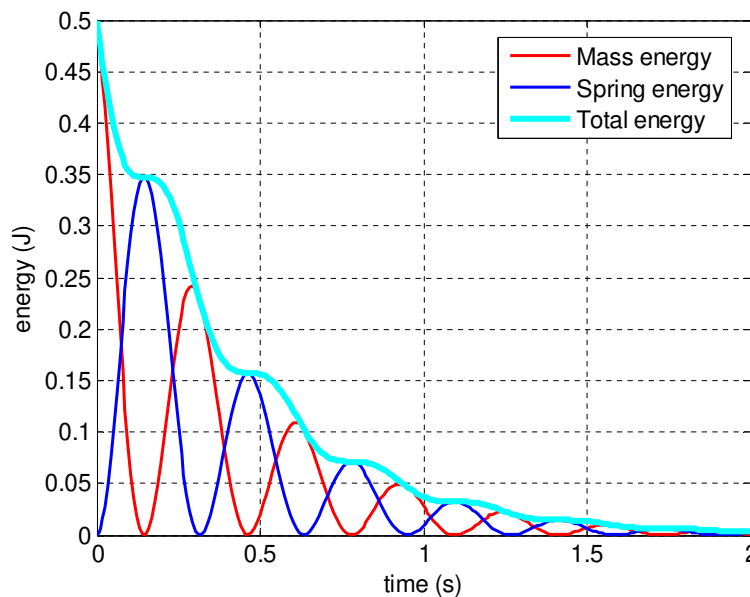
Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi





## Sistemi meccanici: esempio e analisi energetica - 5

- ➔ L'energia totale nel sistema tende anch'essa a 0



slide 113

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Sistemi meccanici: analisi energetica e stabilità

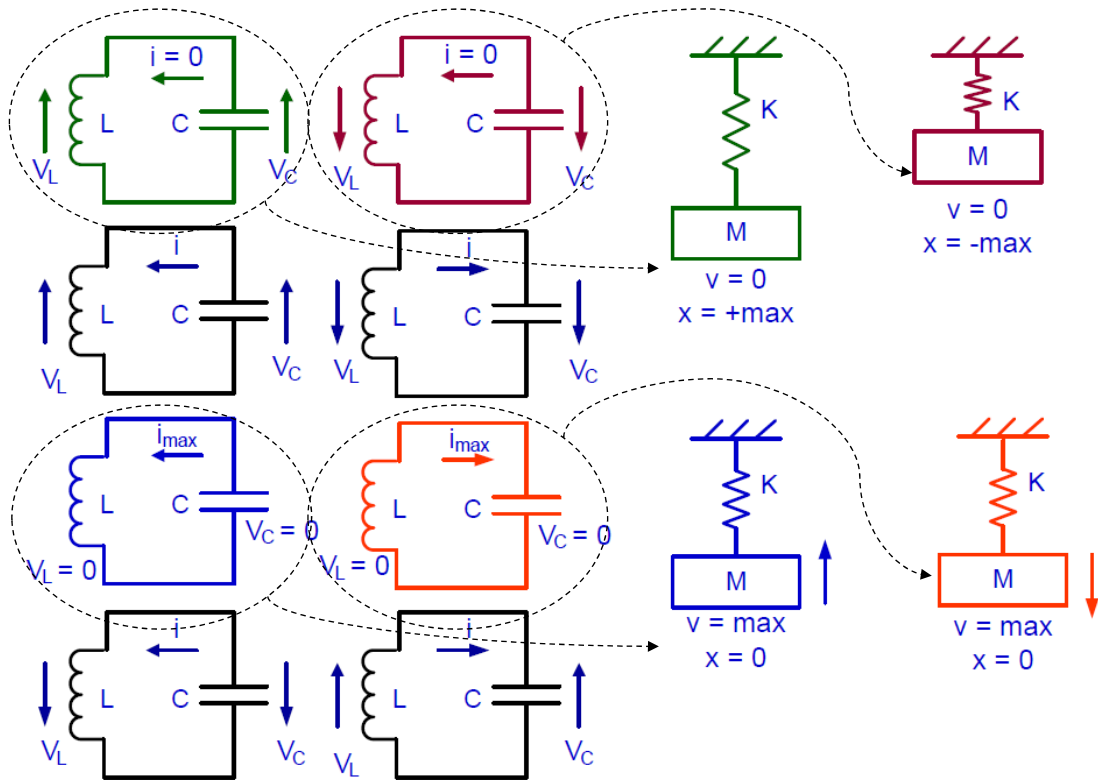
- ➔ Cosa è successo? Ovviamente l'energia mancante si disperde nello smorzatore, il cui attrito provoca dissipazione termica
- ➔ Come per i circuiti LC/RLC, possiamo dire:
  - massa-molla: **semplicemente stabile**
  - massa-molla-smorzatore: **asintoticamente stabile**
- ➔ In generale, la **stabilità asintotica** si ottiene grazie agli **effetti dissipativi dell'attrito**, senza i quali un sistema meccanico è al più **semplicemente stabile**
- ➔ L'instabilità di un sistema meccanico può essere causata dalla gravità (che fa cadere gli oggetti in equilibrio... precario 😞)

slide 114

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Analogia circuito LC e sistema massa-molla



slide 115

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Elenco completo di analoghi elettrici / meccanici

- ➔ Forza ↔↔ Tensione
- ➔ Velocità ↔↔ Corrente
- ➔ Traslazioni/Rotazioni ↔↔ Carica elettrica
- ➔ Quantità di moto ↔↔ Flusso magnetico
- ➔ Smorzatori ↔↔ Resistenze
- ➔ Masse ↔↔ Induttori
- ➔ Molle ↔↔ Condensatori

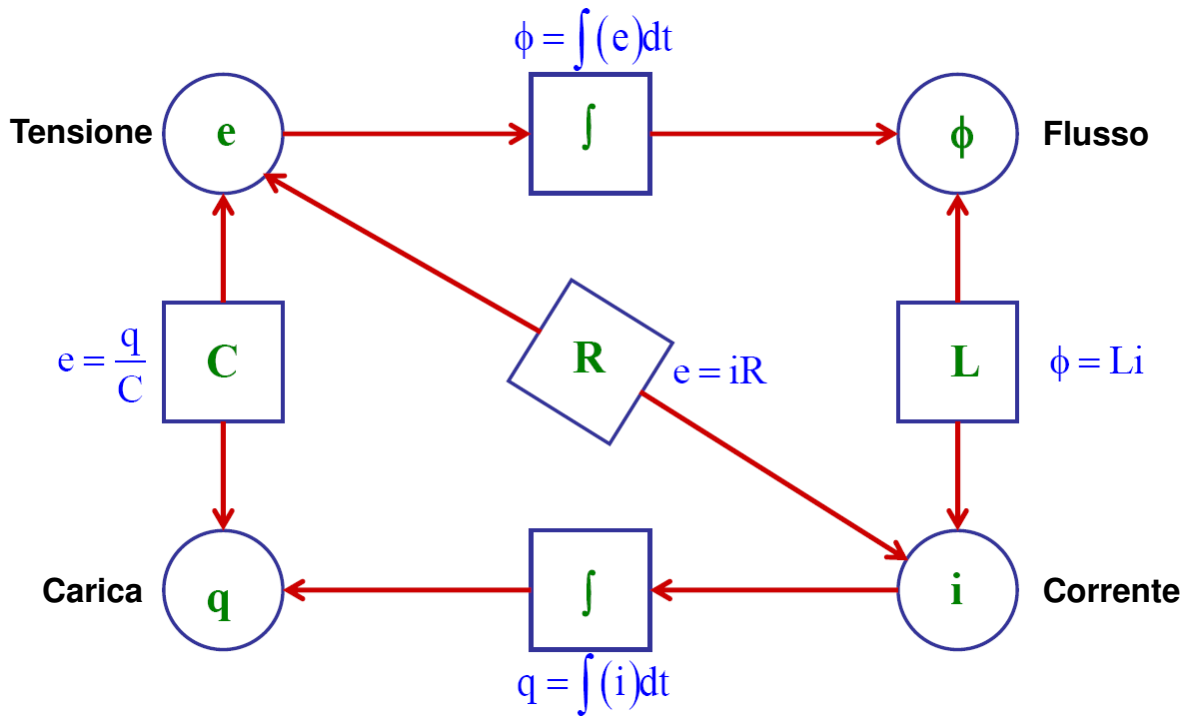
slide 116

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Analogie tra modelli di sistemi fisici

► Struttura generale per la modellazione di **circuiti elettrici**:



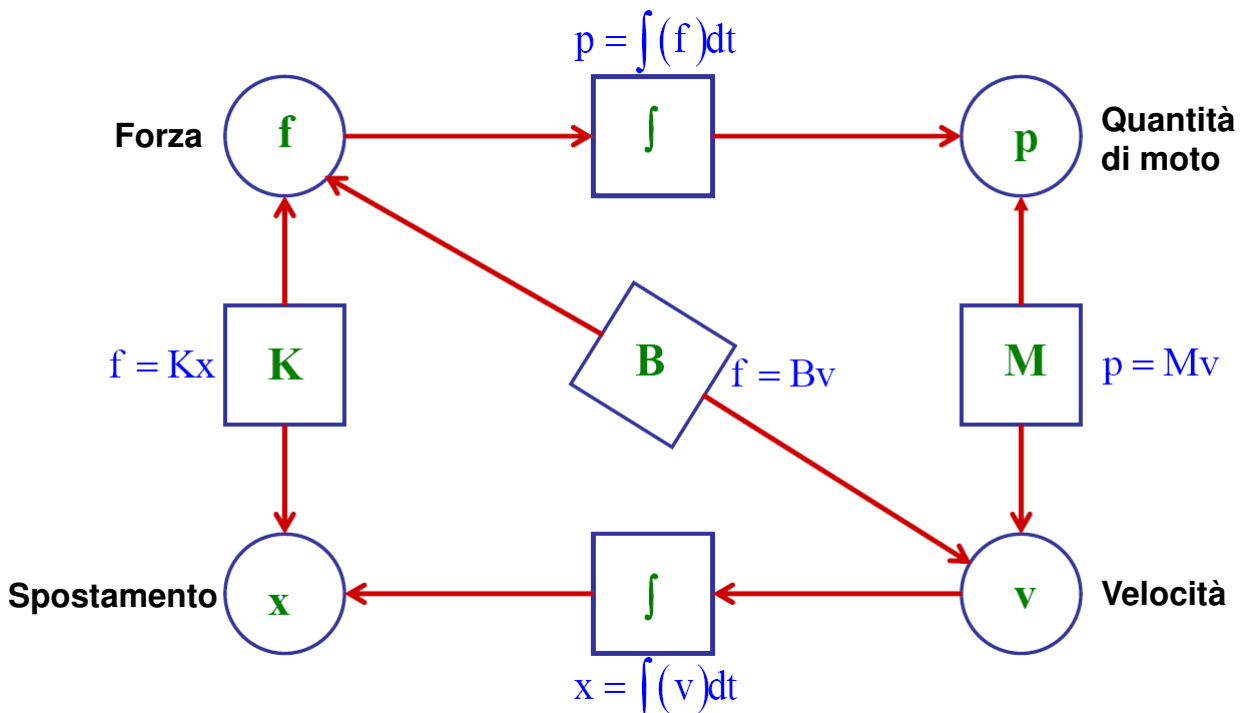
slide 117

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Analogie tra modelli di sistemi fisici - 1

► Struttura generale per la modellazione di **sistemi meccanici**:



slide 118

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Analogie tra modelli di sistemi fisici - 2

- Le analogie e la struttura delle relazioni tra gli elementi di base di una certa tipologia di sistemi fisici, basate come detto su considerazioni energetiche, si estendono a qualunque contesto fisico (termodinamica, fluidodinamica,..)
- Ad esempio, nei sistemi fluidodinamici si evidenzia l'analogia tra:
  - **Tensione** (forza) → **Pressione**
  - **Corrente** (velocità) → **Portata** (o *flusso*)
- Il prodotto di queste due grandezze è ancora una potenza, esiste la resistenza fluidica e l'accumulo di pressione e portata (serbatoi)

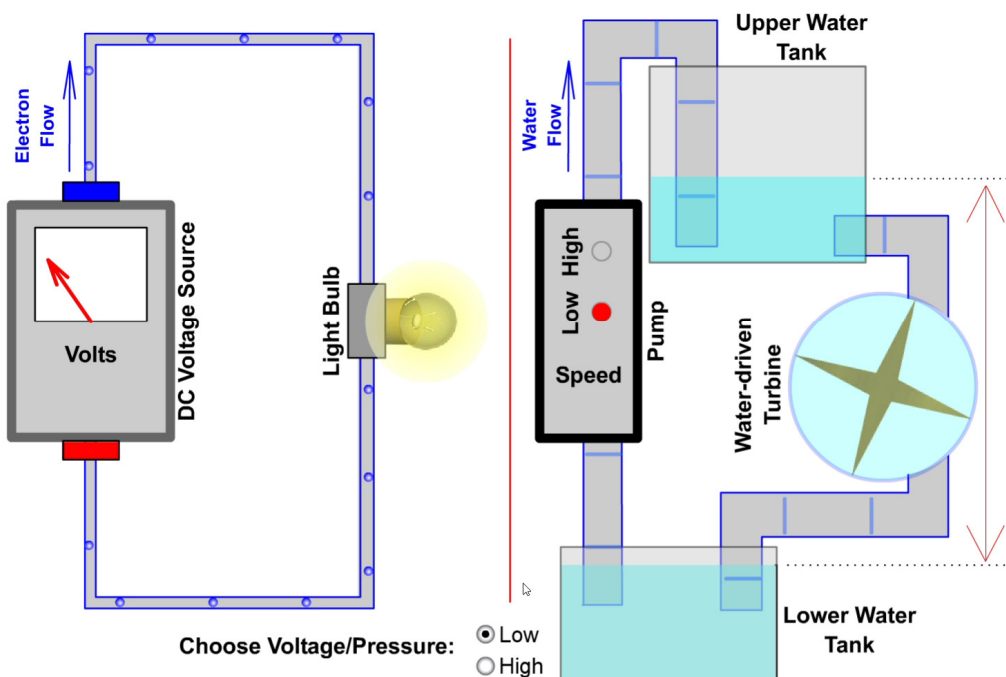
slide 119

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Analogia tra circuiti elettrici ed idraulici

### Comparing a DC Circuit to the Flow of Water



slide 120

<http://www.upscale.utoronto.ca/GeneralInterest/Harrison/Flash/>

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Interconnessione tra sistemi elettrici e meccanici

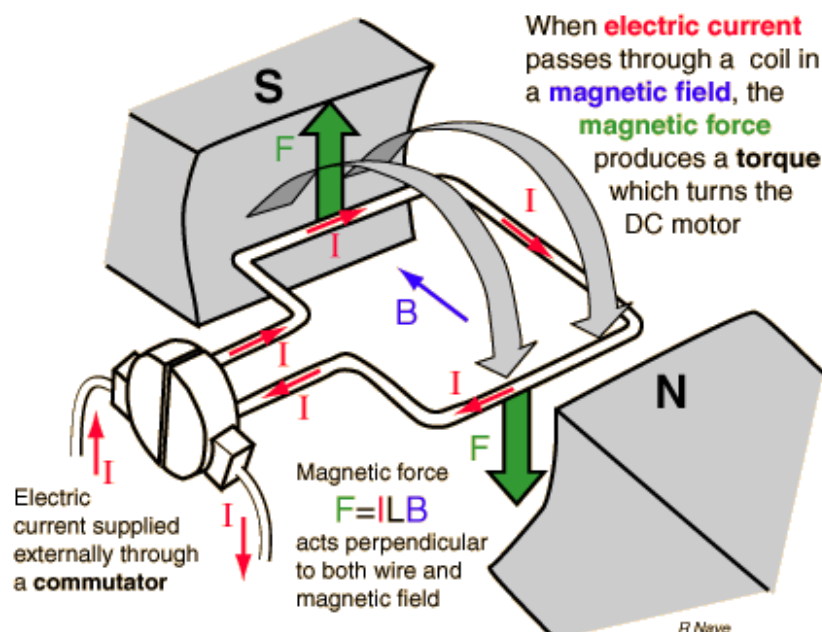
- ▶ Oltre alle analogie, è noto che tramite motori e generatori elettrici è possibile lo **scambio energetico** tra i due contesti fisici:



- ▶ L'accoppiamento elettromagnetico avviene grazie alla presenza simultanea di cariche elettriche in movimento (corrente) e di un campo magnetico perpendicolare alla direzione di tale movimento

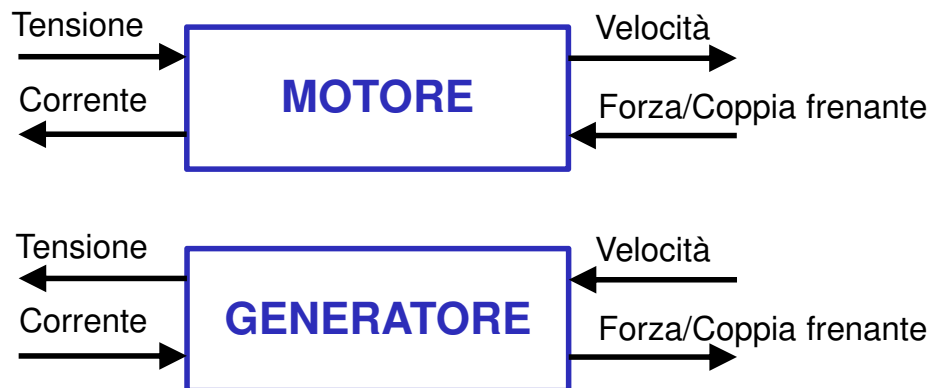
# Interconnessione tra sistemi elettrici e meccanici - 1

- ▶ Principio base di una macchina elettrica a corrente continua:



## Interconnessione tra sistemi elettrici e meccanici - 2

- Macchina a corrente continua ideale ➔ **giratore**
- **Giratore**: elemento simile a trasformatori/riduttori, ma che trasforma la potenza *girando* il rapporto tra le variabili associate: tensione  $\leftrightarrow$  velocità, corrente  $\leftrightarrow$  forza
- In base alla **scelta della causalità** si avrà un **motore** o un **generatore** (i.e. una *dinamo*!)



slide 123

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Interconnessione tra sistemi elettrici e meccanici - 3

- Relazioni caratteristiche del **giratore ideale** (caso rotativo):

$$e_f(t) = k_m \dot{\theta}(t) \quad C_m(t) = k_m i(t)$$

- $e_f$ : tensione contro-elettromotrice (*Back ElectroMotive Force*, **BEMF**)
- $C_m$ : coppia meccanica del motore
- Il parametro  $k_m$  (ipotizzato costante) è detta indifferentemente costante di coppia o anche costante di BEMF

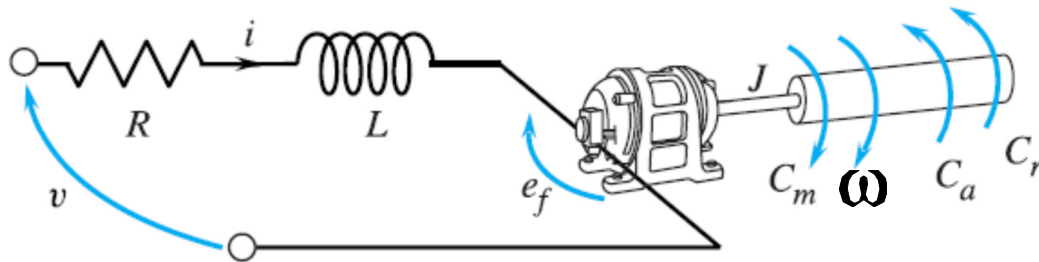
slide 124

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Interconnessione tra sistemi elettrici e meccanici - 4

- Nel caso reale un motore elettrico a corrente continua contiene intrinsecamente un circuito elettrico (resistenza / induttanza) ed una struttura meccanica (inerzia ed attrito):



slide 125

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Interconnessione tra sistemi elettrici e meccanici - 5

- Modello matematico completo del motore elettrico a corrente continua ( $\omega(t) = \dot{\theta}(t)$ ):
  - $e_f = \text{BEMF}$  e  $C_m = \text{coppia motrice (giratore ideale)}$
  - $C_a = \text{coppia di attrito (viscoso)} = B\dot{\theta}(t) = B\omega(t)$
  - $C_r = \text{coppia di carico (ingresso di disturbo)}$
  - Applicando la legge di Kirchhoff alla maglia + il bilancio delle coppie all'albero meccanico:

$$\frac{di}{dt} = -\frac{R}{L}i(t) - \frac{k_m}{L}\omega(t) + \frac{1}{L}v(t)$$

$$\frac{d\omega}{dt} = \frac{k_m}{J}i(t) - \frac{B}{J}\omega(t) - \frac{1}{J}C_r(t)$$

slide 126

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Interconnessione tra sistemi elettrici e meccanici - 6

- Modello matematico del motore elettrico a corrente continua in forma matriciale:  $x_1=i$ ,  $x_2=\omega$ ,  $u=[v \ C_r]^T$

$$\begin{bmatrix} \dot{x}_1(t) \\ \dot{x}_2(t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} -\frac{R}{L} & -\frac{k_m}{L} \\ \frac{k_m}{J} & -\frac{B}{J} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \frac{1}{L} & 0 \\ 0 & -\frac{1}{J} \end{bmatrix} u(t)$$

A
B

- Le uscite?? Generalmente sia velocità che corrente sono misurabili, quindi:

$$y(t) = x(t) = \begin{bmatrix} 1 & 0 \\ 0 & 1 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{bmatrix}$$

C

NOTA:  $D = 0 \rightarrow$  sistema puramente dinamico

slide 127

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



## Considerazioni conclusive sui modelli differenziali

- Si è visto che per il circuito RLC e per il gruppo massa-molla-smorzatore (entrambi *Single-Input Single-Output*, *SISO*) il modello matematico si può anche scrivere con una unica equazione differenziale di ordine due, che lega direttamente **l'ingresso** e **l'uscita**:

$$LC\ddot{v}_C + RC\dot{v}_C + v_C = v_i \qquad M\ddot{z} + B\dot{z} + Kz = F$$

$y = v_C$   
 $u = v_i$

$y = z$   
 $u = F$

$$a_2\ddot{y} + a_1\dot{y} + a_0y = u$$

slide 128

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi





# Considerazioni conclusive sui modelli differenziali

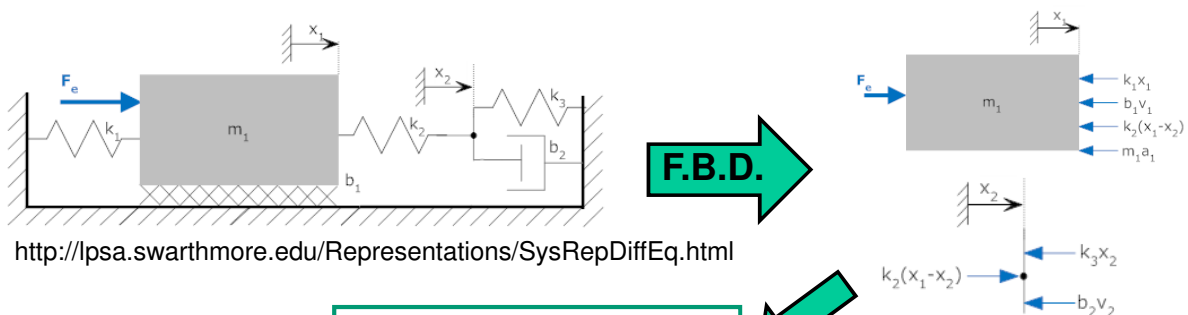
- Si può dimostrare che per qualsiasi sistema dinamico LTI (a tempo continuo) di **ordine  $n$**  e con  **$m$  uscite** il modello differenziale può essere scritto come  **$m$  equazioni differenziali di ordine al più pari ad  $n$** ,
- Se **SISO**: una sola equazione differenziale di ordine  $n$  nella quale compaiono solo l'uscita (e le sue derivate) e l'ingresso (e le sue derivate):

$$a_n \frac{d^n y}{dt^n} + a_{n-1} \frac{d^{n-1} y}{dt^{n-1}} + \dots + a_0 y = b_n \frac{d^n u}{dt^n} + b_{n-1} \frac{d^{n-1} u}{dt^{n-1}} + \dots + b_0 u$$

**NOTA:** in tale modello ingresso-uscita non compaiono (ovviamente) le variabili di stato. Tuttavia, la rielaborazione delle equazioni ottenute dalle leggi fisiche per ottenere questo tipo di rappresentazione è solitamente molto complessa per sistemi di ordine  $> 2$ . Per tale motivo, si preferirà nel seguito proseguire l'analisi con modelli ingresso-stato-uscita (A,B,C,D)

# Considerazioni conclusive sui modelli differenziali

- **Esempio**, solo per evidenziare la complessità di questo approccio alternativo (**NON** applicato nel resto del corso)



<http://lpsa.swarthmore.edu/Representations/SysRepDiffEq.html>

$$\begin{aligned} m_1 \ddot{x}_1 + b_1 \dot{x}_1 + (k_2 + k_1)x_1 - k_2 x_2 &= F_e \\ b_2 \dot{x}_2 + (k_2 + k_3)x_2 - k_2 x_1 &= 0 \end{aligned}$$

.. dopo alcuni passaggi ...

$$\left( \frac{b_2 m_1 \ddot{x}_1 + b_2 b_1 \dot{x}_1 + b_2 (k_2 + k_1) \dot{x}_1 - b_2 \dot{F}_e}{k_2} \right) + \left( \frac{(k_2 + k_3) m_1 \ddot{x}_1 + (k_2 + k_3) b_1 \dot{x}_1 + (k_2 + k_3) (k_2 + k_1) x_1 - (k_2 + k_3) F_e}{k_2} \right) - k_2 x_1 = 0$$

$$b_2 m_1 \ddot{x}_1 + b_2 b_1 \dot{x}_1 + b_2 (k_2 + k_1) \dot{x}_1 - b_2 \dot{F}_e + (k_2 + k_3) m_1 \ddot{x}_1 + (k_2 + k_3) b_1 \dot{x}_1 + (k_2 + k_3) (k_2 + k_1) x_1 - (k_2 + k_3) F_e - k_2^2 x_1 = 0$$

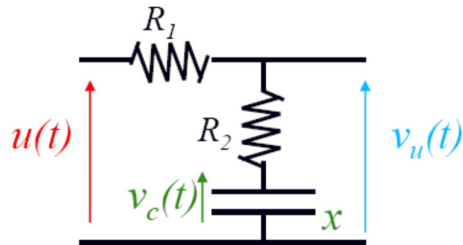
$$b_2 m_1 \ddot{x}_1 + (b_2 b_1 + k_2 m_1 + k_3 m_1) \dot{x}_1 + (b_2 k_2 + b_2 k_1 + b_1 k_2 + b_1 k_3) x_1 + (k_2^2 + k_3 k_2 + k_2 k_1 + k_3 k_1) x_1 - k_2^2 x_1 = b_2 \dot{F}_e + (k_2 + k_3) F_e$$

$$b_2 m_1 \ddot{x}_1 + (b_2 b_1 + k_2 m_1 + k_3 m_1) \dot{x}_1 + (b_2 k_2 + b_2 k_1 + b_1 k_2 + b_1 k_3) x_1 + (k_3 k_2 + k_2 k_1 + k_3 k_1) x_1 = b_2 \dot{F}_e + (k_2 + k_3) F_e$$

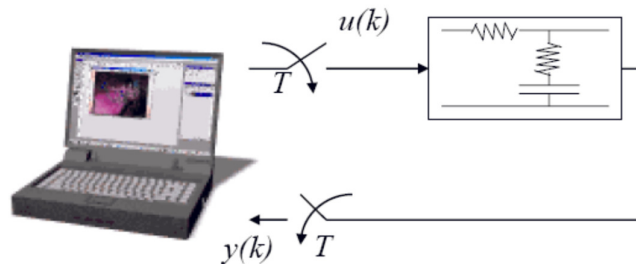
**modello ingresso-uscita finale**

# Modellazione di sistemi a tempo discreto (cenno)

- Si ottengono ad esempio (**MA NON SOLO**) quando un sistema fisico (a tempo continuo) viene accoppiato ad un sistema di controllo costituito da un **elaboratore digitale**



$$\begin{aligned} \dot{x}(t) &= ax(t) + bu(t) \\ y(t) &= cx(t) + du(t) \end{aligned}$$



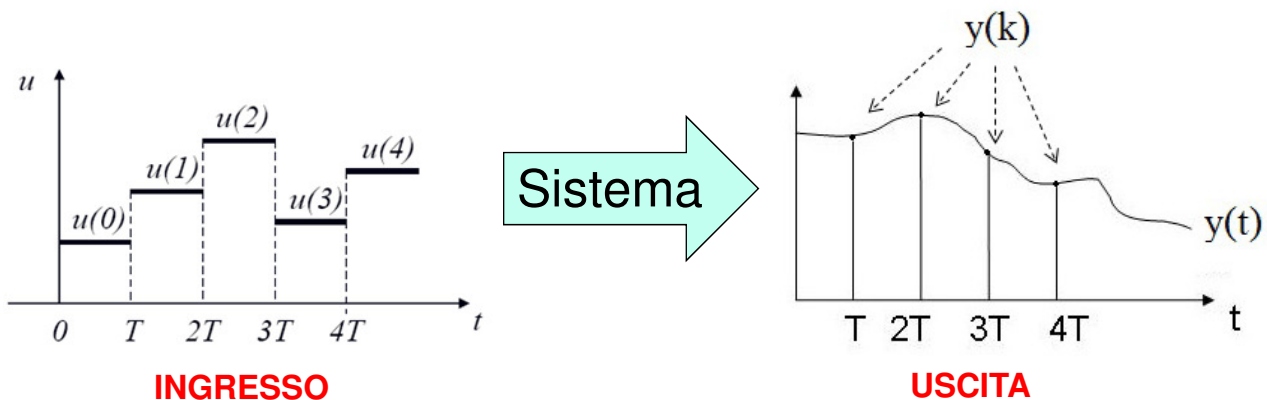
slide 131

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi



# Modellazione di sistemi a tempo discreto (cenno) - 1

- **Discretizzazione (campionamento):** si suppone che all'ingresso del sistema a tempo continuo venga applicata una funzione costante a tratti e che l'uscita venga campionata negli stessi istanti  $kT$  in cui varia l'ingresso



slide 132

Fondamenti di Automatica – 1.2 Sistemi

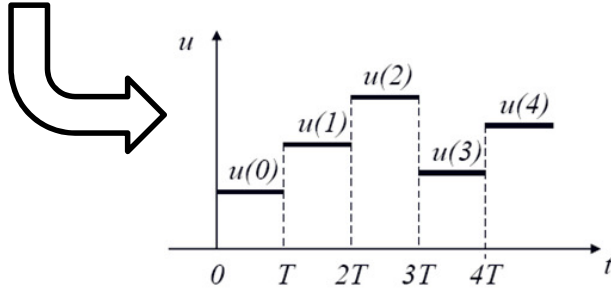


# Modellazione di sistemi a tempo discreto (cenno) - 2

## ► Nel caso MIMO:

modello differenziale

$$\begin{cases} \dot{x}(t) = Ax(t) + Bu(t) \\ y(t) = Cx(t) + Du(t) \end{cases}$$



**N.B.:** le matrici  $A, B, C, D$  e  $A_d, B_d, C_d, D_d$  hanno le stesse dimensioni, ma gli elementi possono essere molto diversi!

modello alle differenze finite

$$\begin{cases} x(k+1) = A_d x(k) + B_d u(k) \\ y(k) = C_d x(k) + D_d u(k) \end{cases}$$

## ELEMENTI DI TEORIA DEI SISTEMI

- Definizioni
- Modelli di sistemi ingegneristici

# FINE